

**ATTI DEL CONSIGLIO
DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE**

Oggetto: Approvazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile

L'anno 2014 il giorno 10 del mese di dicembre alle ore 19:10 e successivamente, nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine, convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

N.O.	COGNOME E NOME	PRES.
1	BELLELLI ALBERTO	P
2	ARLETTI ROBERTO	P
3	CAMELLINI MATTEO	P
4	TEBASTI DANIELA	P
5	RUBBIANI MARCO	P
6	ARLETTI MARTINA	A
7	BENATTI ALBERTO	A
8	BAGNOLI MARCO	P
9	BAISI MARIA VIOLA	P
10	BOCCALETTI STEFANIA	A
11	BONI LORENZO	P
12	CON SARINO RUGGERO ALBERTO	P
13	LODI FRANCESCO	P
14	MUSSINI MONIA	P
15	REGGIANI MARCO	P
16	ZANNI MADDALENA	P
17	AZZI ANNA	P

N.O.	COGNOME E NOME	PRES.
18	VERRINI GIORGIO	A
19	MEDICI MONICA	P
20	SEVERI LUCA	P
21	BENATTI ROBERTO	A
22	CESARI ALESSANDRO	A
23	COGATO ELENA	P
24	BULGARELLI MAURA	P
25	FABBRI MAURO	P
26	FERRARESI ANDREA	P
27	BURANI FEDERICO	P
28	FORTI NAZARENA	P
29	GUERRA YLENIA	P
30	LOSCHI ANGELO	P
31	ZAMBELLI CRISTINA	P
32	ZIRONI GIOVANNA	A
33	BERGONZINI BRUNO	P

PRESIDENTE E CONSIGLIERI ASSEGNATI n° 33

Presenti con diritto di voto n°. 26

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine il Sig. Roberto Arletti.

Partecipa SUSI TINTI in qualità di Segretario Generale.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è pubblica.

Oggetto: “Approvazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile”.

Sono presenti n.27 consiglieri. Rispetto al quadro iniziale sono intervenute le seguenti variazioni in più: Zironi.

Il Presidente Bellelli e la dr.ssa Susi Tinti presentano il punto in oggetto.

Il Presidente ricorda che nel marzo 2014 i comuni aderenti all'Unione delle Terre d'Argine (Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera) hanno conferito le funzioni di Protezione Civile Sovracomunale all'ente associato, in base ad una apposita convenzione. Tra gli obiettivi della gestione in forma associata di questa funzione è anche quello di approntare un Piano Intercomunale, strumento fondamentale per definire linee guida e procedure uniche per i quattro comuni e coordinare in modo operativo gli interventi degli enti locali. Il piano ha una struttura simile ai piani comunali di protezione civile. Il piano si compone di dieci schede, utili a definire una risposta coordinata del sistema locale a qualsiasi situazione di crisi o emergenza.

Un piano come quello che viene proposto è il primo di questo genere nel modenese, tanto che la Provincia lo userà come modello per le altre Unioni territoriali; inoltre si tratta di uno strumento non rigido, ma di una sorta di 'work in progress', sul quale fare una riflessione continua e aggiornamenti periodici. La responsabilità rimane in capo al Sindaco e nei singoli piani comunali sono presenti i piani di evacuazione con le zone a rischio, mappa che verrà aggiornata entro fine 2015, con le stime basate su modelli di previsione, ad esempio nel caso di esondazioni del fiume Secchia. I piani comunali sono in pratica l'architrave di quello Intercomunale.

La dr.ssa Tinti (Comandante Polizia Municipale) ricorda come i punti chiave di questo documento siano collaborazione, condivisione e coordinamento. Si tratta del frutto di un lavoro di squadra fra i vari tecnici, molto motivati, dei quattro comuni. Nel corso del 2015 il piano verrà presentato a tutti i dipendenti che dovranno gestirlo".

Il cuore del piano intercomunale è la definizione di chi fa cosa, come e quando, nei Centri operativi comunali e in interconnessione tra loro, in caso di eventi preannunciati (neve o pioggia) o improvvisi (terremoto, emergenze di tipo industriale come il caso dell'incendio della Ca.Re. di Carpi dell'agosto scorso). Nel piano si trovano dunque informazioni sul territorio, i numeri utili, gli scenari, la modulistica, le reti stradali, con riferimenti anche ai comuni confinanti. Molto importante ovviamente parlando della Protezione Civile è l'aspetto dell'informazione alla popolazione in caso di calamità naturali e non solo, così come quello formativo: a Carpi sono già iniziati i corsi base per i volontari.

Nel dibattito intervengono numerosi consiglieri.

Il cons. Reggiani (PD) si sofferma sulle modalità dell'informazione alla popolazione.

La cons. Medici (Movimento 5 Stelle-Uniti per Novi, Rovereto e Sant'Antonio) ritiene necessario definire un termine entro il quale valutare i punti di forza e criticità del piano.

La cons. Azzi (Carpi Futura) sottolinea le criticità legate alla viabilità esistente tra le Terre d'Argine e Modena, così come tra il nostro territorio e Mirandola.

Il cons. Bagnoli (PD) rimarca l'importanza della prevenzione e della formazione nel campo della protezione civile, con il necessario aumento del numero dei volontari e delle iniziative nelle scuole.

Intervengono anche a favore del piano i **cons. Fabbri (Progetto Comune), Severi (M5St -Uniti per Novi, Rovereto e Sant'Antonio), Boni (PD) e Rubbiani (CD-Progetto per**

Campogalliano).

Il Presidente Bellelli afferma che il piano intercomunale fotografa l'esistente, ma è anche un elemento dinamico. Saranno le emergenze ad affinare le scelte che si dovranno effettuare in questo campo. Fissare delle scadenze ora sarebbe artificioso, ma è giusto prevedere, così come è stato specificato, che ci siano aggiornamenti periodici. È poi molto importante la mappatura, in corso, delle persone 'fragili' presenti sul territorio; è un arricchimento del piano stesso.

Tutti gli interventi vengono conservati agli atti mediante registrazione elettronica a cura della Segreteria Generale; i files sono a disposizione dei singoli consiglieri e degli aventi titolo e messi on line, con libero accesso, sul sito web dell'Unione T.d.A.

Più nessuno muovendo osservazioni, il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di delibera in oggetto.

Essa viene approvata ad unanimità dei voti espressi:

consiglieri presenti e votanti 27

a favore 27 (PD = 19, CD-Progetto per Campogalliano = 1, CF = 1, Progetto Comune = 1, M5St-Uniti per Novi, Rovereto e Sant'Antonio = 4, Rilanciamo Soliera nelle TdA = 1)

nei seguenti termini:

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE TdA

RITENUTO di approvare la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: “**Approvazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile**”, per le motivazioni in essa contenute;

RICHIAMATE le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

VISTO il vigente Statuto dell'Unione;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000 n° 267 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

ADEMPIUTO a quanto prescritto dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. T.U. n. 267/2000;

DELIBERA

di approvare la proposta iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: “**Approvazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile**”, per le motivazioni in essa contenute.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
(Roberto Arletti)

Il V. Segretario Generale
(Susi Tinti)

Visto di regolarità tecnica

Oggetto: Approvazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile

Il sottoscritto TINTI SUSI, visto l'art 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di provvedimento indicata in oggetto. n° 59 del 03/12/2014.

Note:

Carpi, 04/12/2014

Proposta di Deliberazione al CONSIGLIO DELL'UNIONE

**IL DIRIGENTE SETTORE POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE- D.SSA
SUSI TINTI**

Propone al Consiglio dell'Unione l'approvazione della seguente delibera:

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE
CIVILE**

PREMESSO:

- che con le deliberazioni consiliari di seguito indicate, i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, hanno approvato lo Statuto dell'Unione delle Terre d'Argine che hanno provveduto a costituire il 29 maggio 2006:

Comune di Campogalliano D.C. n.27 del 27/04/2006

Comune di Carpi D.C. n.90 del 20/04/2006

Comune di Novi di Modena D.C. 18 del 27/04/2006

Comune di Soliera D.C. n.28 del 27/04/2006

- che con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 17 del 26.03.2014 recante l'oggetto "Approvazione della convenzione per il conferimento all'Unione delle terre D'Argine delle funzioni di Protezione Civile", tutti i comuni aderenti all'Unione (Campogalliano, Carpi, Soliera e Novi di Modena) hanno conferito a decorrere dal 26.03.2014 tutti i compiti e le funzioni di Protezione Civile Sovracomunale, come meglio definiti nella Convenzione sottoscritta tra gli Enti ;

PRESO ATTO :

- che la Legge Regionale E. R. n. 1/2005, pur ribadendo il ruolo fondamentale del Comune nella gestione delle emergenze di protezione civile, prevede esplicitamente la possibilità di gestire in forma associata i servizi di protezione civile;
- che nella medesima legge, la Regione Emilia Romagna incentiva e promuove in varie forme la gestione in forma associata della protezione civile, sia a livello provinciale che intercomunale;
- che gli obiettivi della gestione in forma associata della protezione civile possono essere sintetizzati come segue:
 - redazione di un unico Piano Intercomunale
 - svolgere le attività di prevenzione e protezione
 - gestire i primi soccorsi in fase di emergenza
 - gestire con efficienza le strutture e le risorse del territorio

CONSIDERATO:

- che lo strumento fondamentale per gestire in forma associata il servizio di Protezione Civile è il PIANO INTERCOMUNALE, che definisce linee guida e procedure uniche per tutti i Comuni dell'Unione delle Terre D'Argine, tenendo nel contempo conto delle particolarità territoriali di ciascuno;
- che la struttura del piano intercomunale è la medesima dei piani comunali di protezione civile dei singoli Comuni appartenenti all'Unione delle Terre D'Argine;
- che il piano intercomunale ha come finalità principale quello di coordinare operativamente tutti gli interventi del territorio dei 4 comuni definendo specifiche procedure in tema di viabilità stradale, utilizzo delle risorse e modalità di comunicazione condivise;
- che il piano intercomunale è uno strumento operativo di interconnessione tra i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera finalizzato alla realizzazione di un servizio ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione delle risorse umane e strumentali;

RITENUTO.

a seguito degli incontri con i referenti di protezione civile dei 4 Comuni costituenti l'Unione, di poter procedere alla approvazione del suddetto **Piano Intercomunale di Protezione Civile**, composto dalle seguenti Schede:

1. Atti di approvazione;
2. Inquadramento territoriale
3. Piano Interno;
4. Numeri Utili;
5. Criticità e scenari di eventi
6. Modulistica;
7. informazione alla popolazione;
8. Formazione ed esercitazioni;
9. Pianificazioni specifiche di emergenze
10. Aggiramento e controllo.

VISTI:

- la Legge n. 225 del 24/02/1992 "Istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile";
- la Legge Regionale n. 1 del 7/02/2005 "Nuove norme in materia di Protezione Civile e Volontariato – Istituzione della Agenzia regionale di Protezione Civile";
- la Legge 56 del 07.04.2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

PROPONE

Per le motivazioni di cui in premessa

AL CONSIGLIO DELL'UNIONE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE:

1. **Di approvare**, con riferimento alle funzioni, i compiti e le attività conferite in materia di Protezione Civile all'Unione delle Terre D'Argine, il Piano Intercomunale di Protezione Civile, afferente i territori dei comuni di Campogalliano, Carpi, Soliera e Novi di Modena, costituito dalle seguenti Schede:

1. Atti di approvazione;
2. Inquadramento territoriale;
3. Piano Interno;
4. Numeri Utili;
5. Criticità e Scenari di eventi;
6. Modulistica;
7. Informazione alla Popolazione;
8. Formazione ed esercitazioni;
9. Pianificazioni specifiche di emergenza;
10. Aggiornamento e controllo.

2. **Di dare atto** che il presente Piano Intercomunale di Protezione Civile assieme ai Piani Comunali di Protezione Civile precedentemente adottati da ciascun Ente aderente all'Unione dell'Unione delle Terre D'Argine costituisce uno strumento di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o emergenza, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio.

3. **Di dare atto** che al periodico aggiornamento dei dati contenuti nelle schede del piano intercomunale provvederà il Responsabile del Servizio della Protezione Civile dell'Unione annotando le modifiche della Scheda 10 del piano stesso;

3. **Di dare altresì** atto che per il personale coinvolto direttamente dal Piano si dovrà intraprendere un'adeguata azione formativa e informativa, anche mediante esercitazioni e simulazioni degli scenari di rischio presenti sul territorio comunale;

4. **Di dare ampia diffusione** del suddetto Piano a tutti gli uffici comunali ed alle associazioni ed enti interessati, anche mediante pubblicazione sul sito internet dell'Unione delle Terre D'Argine e dei rispettivi Comuni;

5. **Di trasmettere il presente Piano**, ai seguenti soggetti istituzionali:

Al Prefetto della Provincia di Modena;

Alla Agenzia Regionale di Protezione Civile;

Alla Provincia di Modena;

6. **Di dare atto, infine,** che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Intercomunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindi giorni interi e consecutivi.

Piano Intercomunale di Protezione Civile

dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine

L. 225/1992
L.R. 1/2005

**Approvato con Delibera del Consiglio
n. 00 del xx/yy/zz**

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
DEI COMUNI DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE

COMITATO TECNICO:

Dirigente

Susi Tinti

Comune di Campogalliano

*Ivano Leoni
Giovanni Serpini*

Comune di Carpi

*Claudio Lodi
Mauro Zanazzi*

Comune di Novi di Modena

*Paolo Malvezzi
Fabiano Michelini*

Comune di Soliera

*Elisa Tommasini
Daniele Zoboli*

Polizia Locale dell'Unione Terre d'Argine

Pietro Cinelli

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- INDICE -

SCHEDA 1	Atti di approvazione;
SCHEDA 2	Inquadramento territoriale;
SCHEDA 3	Piano Interno;
SCHEDA 4	Numeri Utili;
SCHEDA 5	Criticità e scenari di eventi;
SCHEDA 6	Modulistica;
SCHEDA 7	Informazione alla Popolazione;
SCHEDA 8	Formazione ed esercitazioni;
SCHEDA 9	Pianificazioni specifiche di emergenza;
SCHEDA 10	Aggiornamento e controllo

Piano Intercomunale di Protezione Civile

dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine

L. 225/1992
L.R. 1/2005

**Atti di Approvazione
del Piano Intercomunale**

DELIBERA

Proposta di Deliberazione del CONSIGLIO DELL'UNIONE

LA DIRIGENTE DEL SETTORE - AFFARI GENERALI - dr.ssa ANNA MESSINA

Propone al Consiglio dell'Unione l'approvazione della seguente deliberazione:

OGGETTO: Approvazione della convenzione per il conferimento all'Unione delle Terre d'Argine delle funzioni di Protezione Civile (decreto legge n. 78/2010, art. 14, comma 27, lett. e)

Premesso che i Comuni costituenti l'Unione delle Terre d'Argine con rispettive deliberazioni dei propri Consigli Comunali hanno approvato la convenzione relativa al trasferimento all'Unione delle delle funzioni di Protezione Civile:

- Comune di Campogalliano atto consiliare n.15 del 20/03/2014
- Comune di Carpi atto consiliare n.29 del 13/03/2014
- Comune di Novi di Modena atto consiliare n.26 del 13/03/2014
- Comune di Soliera atto consiliare n.12 del 11/03/2014

Premesso che con atto costitutivo sottoscritto in data 29 maggio 2006, i Comuni di Carpi Soliera, Novi di Modena e Campogalliano hanno costituito l'Unione Terre d'Argine, in conformità allo Statuto, all'art. 32 TUEL, all'art. 14 d.l. 78/2010 e succ. modif. e alla L.R. 21/2012;

Visto l'art. 6 dello Statuto dell'Unione delle Terre d'Argine il quale prevede che i Comuni partecipanti possano conferire all'Unione le materie di propria competenza, le materie ad essi delegate, nonché la gestione di servizi pubblici;

Visto l'art. 14, comma 27, del decreto legge n. 78/2010 in base al quale: "Ferre restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle regioni, loro spettanti nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
 - g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
 - h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
 - i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
 - I) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- I-bis) i servizi in materia statistica."

Premesso che:

- la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 detta i principi della legislazione statale in materia di protezione civile;
- la L.R. n. 1 del 7 Febbraio 2005 dispone le "Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile";
- l'art. 1, comma 2, L.R. 1/2005, prevede che all'espletamento delle attività di Protezione civile provvedono la Regione, le Province, i Comuni, le Comunità Montane, le Unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla L.R. 11/2011;
- l'art. 6, L.R. 1/2005, prevede che i Comuni, privilegiando le forme associative di cui alla L.R. 11/2001 e L.R. 6/2004 (tra cui le Unioni di Comuni), provvedano, tra l'altro, alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza;

Visto l'art. 7 della LR 21/2012, che dispone ulteriori obblighi di conferimento dei servizi a carico dei Comuni al di sopra della soglia di 5.000 abitanti, al fine di realizzare ambiti gestionali effettivamente adeguati;

Dato atto che i Comuni di Carpi, Soliera, Novi di Modena e Campogalliano hanno costituito ambito ottimale per la gestione associata dei servizi;

Attesa quindi la necessità per i Comuni di Carpi, Soliera, Novi di Modena e Campogalliano di avviare la gestione associata in oggetto mediante conferimento all'Unione;

Richiamato il principio di cui all'art. 14, comma 29, d.l. 78/2010 che vieta la scomposizione delle funzioni, nonché il principio di integralità della gestione associata di cui all'art. 24 co. 4 della Lr. 21/2012, nell'accezione fornita dalla magistratura contabile;

Richiamati inoltre i documenti di programmazione dell'Unione e dei Comuni aderenti;

Visto l'articolo 7 dello Statuto dell'Unione delle Terre d'Argine prevede che il trasferimento, sia da parte di tutti che da parte di due o più Comuni, si perfeziona con l'approvazione, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, da parte dei Consigli dei Comuni aderenti, e subito dopo da parte del Consiglio dell'Unione, di uno schema di convenzione, da sottoscrivere formalmente, che deve, in ogni caso, prevedere:

- il contenuto della materia o dei servizi trasferiti;
- la descrizione della regolazione dei rapporti finanziari tra gli Enti coinvolti;

- le forme di consultazione fra gli Enti coinvolti;
- gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
- l'eventuale durata, nel caso in cui la durata del trasferimento non coincida con quella dell'Unione;
- le modalità di recesso

Considerato che la 1ª Commissione dell'Unione in seduta congiunta con le analoghe commissioni dei Comuni, ha esaminato il testo delle modifiche in data 6/03/2014;

Acquisito il parere favorevole dell'organo di revisione;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile del Settore Affari Generali dr.ssa Anna Messina, in conformità all'art. 49 TUEL e il parere di regolarità contabile del Settore Ragioneria espresso dalla dr.ssa Patrizia Mantovani;

PROPONE

AL CONSIGLIO UNIONE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE:

- **di approvare** la convenzione per il conferimento all'Unione delle Terre d'Argine delle funzioni di **Protezione civile** (decreto legge n. 78/2010, art. 14, comma 27, lett. e) nel testo allegato alla presente deliberazione;
- **di dare mandato** al Presidente, o chi lo sostituisce per legge o per delega, ad intervenire nella stipulazione della convenzione, dando mandato ai competenti organi dell'Unione di assumere i provvedimenti necessari per la sua esecuzione;
- **di dare atto** che in sede di approvazione dei Bilanci di previsione vengono recepiti gli effetti della presente deliberazione in merito agli aspetti economico - finanziari che intercorrono tra Enti ed Unione dei Comuni, in conformità allo Statuto e alla specifica convenzione;

Propone altresì

- di rendere **la presente deliberazione immediatamente eseguibile**, data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 - IV comma - del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000

CONVENZIONE

UNIONE TERRE D'ARGINE (Provincia di Modena)

CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE delle funzioni di Protezione civile (decreto legge n. 78/2010, art. 14, comma 27, lett. e)

Rep. n. _____

Il giorno del mese di dell'anno nella Sede dell'Unione delle Terre d'Argine con la presente convenzione, tra i signori:

- Campedelli Enrico, nato a Carpi il 02/09/1965 il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI CARPI**, in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n del dichiarata immediatamente eseguibile;
- Schena Giuseppe, nato ad Avellino il 27/08/1967 il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI SOLIERA**, in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n del dichiarata immediatamente eseguibile;
- Turci Luisa, nata a Novi di Modena il 29/04/1952 il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI NOVI DI MODENA**, in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n del dichiarata immediatamente eseguibile;
- Zanni Stefania, nata a Castelfranco Emilia il 26/12/1963 il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del **COMUNE DI CAMPOGALLIANO**, in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n del dichiarata immediatamente eseguibile;
- Schena Giuseppe, nato ad Avellino il 27/08/1967 il quale dichiara di intervenire nel presente atto nella sua qualità di Presidente pro-tempore dell'**UNIONE DEI COMUNI DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE**, in esecuzione della deliberazione di Consiglio n del, dichiarata immediatamente eseguibile;

PREMESSO:

- che con atto costitutivo, sottoscritto in data 29 maggio 2006, i Comuni di Carpi Soliera, Novi di Modena e Campogalliano hanno costituito l'Unione Terre d'Argine, in conformità allo Statuto ed ai sensi dell'art. 32 del Decreto legislativo 18/08/2000, n 267, all'art. 14 d.l. 78/2010 e succ. modif. e all'art. 19 L.R. 21/2012;
- che i Comuni di Carpi, Soliera, Novi di Modena e Campogalliano aderenti all'Unione fanno parte dell'ambito territoriale ottimale e lo esauriscono ;
- che l'art. 7, co.3, della l.r. 21/2012 prevede l'esercizio associato tra tutti i comuni dell'ambito ottimale, a prescindere dalla loro popolazione, di almeno tre funzioni tra quelle elencate dall'art. 7 come modificato dalla l.r. 9/2013 che comprende quella relativa all'attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi
- che tutti i comuni dell'ambito ottimale hanno concordato di esercitare in forma associata tra loro, attraverso il conferimento della gestione all'Unione, la funzione in oggetto con decorrenza dalla data di sottoscrizione della convenzione;

- la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 detta i principi della legislazione statale in materia di protezione civile;
- la L.R. n. 1 del 7 Febbraio 2005 dispone le "Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda regionale di Protezione civile";
- l'art. 1, comma 2, L.R. 1/2005, prevede che all'espletamento delle attività di Protezione civile provvedono la Regione, le Provincie, i Comuni, le Comunità Montane, le Unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla L.R. 11/2011;
- l'art. 6, L.R. 1/2005, prevede che i Comuni, privilegiando le forme associative di cui alla L.R. 11/2001 e L.R. 6/2004 (tra cui le Unioni di Comuni), provvedano, tra l'altro, alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza;
- che i sopra elencati comuni appartenenti all'Unione e successivamente l'Unione stessa, hanno approvato il conferimento all'Unione della funzione dell'attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi comprensiva dei servizi in oggetto, approvando nel contempo il relativo schema di convenzione, al fine di perseguire l'obiettivo di una gestione ottimale sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza;

Tutto ciò premesso, tra le parti, come sopra costituite

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1- OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. Oggetto della presente convenzione è l'attivazione di un "Servizio Associato di Protezione Civile" per la programmazione della previsione e prevenzione dei rischi di natura calamitosa nonché della programmazione e pianificazione delle azioni da attuare per fronteggiare le emergenze in caso di eventi calamitosi per cui si debba attivare la protezione civile nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine nel rispetto di quanto previsto dalla legge nazionale e dalla L.R. 1/2005.
2. I Comuni sottoscrittori, in particolare, delegano all'Unione dei Comuni, la collaborazione per l'aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunali di Protezione Civile e l'approvazione del Piano intercomunale. A tale fine, l'Unione dei Comuni è, altresì, delegata ad istituire forme di collaborazione con altre Amministrazioni pubbliche ed Associazioni di Volontariato.

Funzioni e attività dei Comuni

3. Comuni citati si impegnano:
 - a. alla raccolta e trasmissione all'Unione dei dati utili per il completamento e l'aggiornamento dei piani di emergenza comunali e intercomunale;
 - b. alla collaborazione da parte delle competenti strutture organizzative e tecniche comunali per l'adeguamento dei predetti piani secondo modalità e nel rispetto degli indirizzi tecnico operativi disposti dall'Unione dei Comuni;
 - c. alla nomina, entro trenta giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, di un referente per la protezione civile addetto a seguire i lavori per l'implementazione e l'aggiornamento dei piani, il quale curi in particolare:
 - il reperimento dei dati mancanti, nonché l'inserimento, l'aggiornamento e la diffusione dei contenuti dei piani comunali;
 - la partecipazione alle riunioni del comitato tecnico;
 - la partecipazione a corsi di formazione;
 - la promozione di campagne di sensibilizzazione atti a coinvolgere nuovi volontari di Protezione civile;
 - la collaborazione nell'organizzazione di esercitazioni finalizzate alla verifica delle procedure pianificate.
 - d. a proseguire nella gestione dei propri gruppi comunali di protezione civile.

Funzioni e attività dell'Unione

4. 'Unione dei Comuni si impegna:
 - a fornire supporto e assistenza finalizzati all'aggiornamento dei Piani comunali, alla redazione e alla approvazione del Piano intercomunale di Protezione Civile;
 - al coordinamento tra i Comuni, l'Unione, la Provincia di Modena, la Regione Emilia Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla protezione civile, nonché con le Associazioni di Volontariato attivabili nell'ambito della protezione civile;
 - alla collaborazione con i Comuni nel caso di attivazione dei C.O.C. (Centro Operativo Comunale) ed eventualmente del C.O.M. (Centro Operativo Misto) nella pianificazione e gestione operativa delle emergenze ;
 - alla costituzione di un nucleo di coordinamento sovracomunale a supporto delle attività specifiche nelle fasi di emergenza.
 - all'eventuale istituzione di un numero telefonico di reperibilità 24H che consenta di raccogliere le richieste e le segnalazioni dei cittadini;
 - a progettare e realizzare interventi finalizzati al miglioramento della capacità di risposta operativa alle emergenze (ad esempio studi di fattibilità per la realizzazione di strutture logistiche intercomunali);
 - alla collaborazione con i comuni nella progettazione di interventi di protezione civile a livello comunale;
 - alla gestione di attività finalizzate alla valorizzazione dei gruppi e/o associazioni di volontariato di protezione civile, presenti sul territorio con l'obiettivo di massimizzare la sinergie e l'utilizzo delle varia specialità, sia tecniche che operative, anche attraverso specifiche convenzioni;
 - alla promozione di attività, di sensibilizzazione e formazione della cittadinanza nelle scuole e nelle strutture collettive (Centri sociali ecc...) e attraverso la diffusione delle problematiche e delle metodologie di intervento e dei comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi, favorendo anche il coinvolgimento dei cittadini interessati a diventare volontario di protezione civile;
 - all'eventuale acquisto di equipaggiamenti, dotazioni e attrezzature alla loro manutenzione, che si renderanno necessarie, secondo i piani, per fronteggiare le eventuali emergenze;
 - al coordinamento delle esercitazioni di protezione civile finalizzate alla verifica delle procedure pianificate;
 - al coinvolgimento dei gruppi comunali di protezione civile.

Comitato Tecnico

5. Al di fuori dei periodi di emergenza, è istituito un comitato tecnico composto dai referenti di ciascun ente aderente alla presente convenzione, per il supporto ed il coordinamento delle attività derivanti dalla presente convenzione. Il comitato tecnico è validamente costituito con la presenza della maggioranza semplice dei componenti; i lavori del comitato tecnico saranno coordinati dall'Unione, la quale svolgerà anche le funzioni di segreteria ed avrà cura di redigere verbale di ogni incontro. Al comitato tecnico possono partecipare i coordinatori dei gruppi comunali volontari di protezione civile e i referenti di altre associazioni di volontariato.
6. Dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, l'Unione fornirà il proprio supporto ed il coordinamento ai tecnici comunali referenti per la protezione civile per l'aggiornamento dei Piani comunali nelle linee di previsione dei rischi, e alla predisposizione dei modelli operativi di intervento, integrando i piani, di raccordo coi referenti comunali, con i protocolli organizzativi e le risorse di personale e mezzi da utilizzare nelle specifiche emergenze.

7. Per l'organizzazione del sistema si prevede il coinvolgimento attivo di tutte le Associazioni di volontariato presenti nel territorio dell'Unione, od operanti in esso, che si occupano di protezione civile.
8. Con la sottoscrizione della presente Convenzione i Comuni confermano l'ubicazione del centro decisionale di protezione civile per emergenze diffuse denominato C.O.M. (Centro Operativo Misto), da attivarsi a cura della Prefettura, della Regione o del Dipartimento della Protezione Civile, presso la sede di via Peruzzi, 2 (1° piano), a Carpi.
9. I centri decisionali di protezione civile per emergenze localizzate denominati C.O.C. (Centro Operativo Comunale), da attivarsi a cura del Sindaco o della Prefettura, restano a livello Comunale presso le sedi appositamente allestite da ciascun Comune.
10. L'ambito funzionale del conferimento viene specificato in modo dettagliato nell'organigramma dell'Unione, con contestuale adeguamento degli atti organizzativi dei Comuni interessati a cura dell'Ufficio personale, nel rispetto del principio di integralità e del divieto di duplicazione delle funzioni.
11. Ai sensi dell'art. 15 della legge 225/92 il sindaco è autorità comunale di Protezione civile. La presente convenzione recepisce, senza necessità di specifica modifica, eventuali interventi legislativi che individuino in soggetti istituzionali diversi l'autorità comunale e/o di ambito ottimale di protezione civile .

Art. 2- MODALITÀ DI TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI

1. Il conferimento all'Unione delle funzioni e dei compiti di cui all'art. 1 della presente convenzione avviene dalla data di sottoscrizione.
2. Da tale data l'Unione subentra ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi in relazione alle materie oggetto del conferimento, in conformità agli atti di programmazione approvati dagli organi dell'Unione e dai singoli enti.
3. In relazione alle materie di cui all'art. 1 gli organi dell'Unione adottano tutti gli atti di natura gestionale, a valere anche sugli stanziamenti dei bilanci comunali a ciò eventualmente destinati, nonché gli atti di natura politica; le principali delibere possono essere preventivamente sottoposte all'attenzione delle singole amministrazioni interessate, ai fini dell'acquisizione di un indirizzo in merito, ferma restando la competenza formale dell'Unione.
4. L'Unione esercita le competenze, le funzioni e svolge le attività conferite dai Comuni, dotandosi di una struttura organizzativa approvata dalla Giunta.
5. L'Unione realizza e rende operativa la struttura organizzativa prevista dal precedente comma, avvalendosi del personale indicato al seguente art. 3 della presente convenzione.
6. L'Unione utilizza risorse economiche proprie, conferite da altri Enti e quelle attribuite dai Comuni conferenti, secondo quanto previsto ed indicato all'art. 4 della presente convenzione.
7. L'Unione utilizza sedi, strutture, beni strumentali e attrezzature proprie, di terzi e/o concesse in uso dai Comuni conferenti, secondo quanto previsto ed indicato ai seguenti artt. 5 e 6 della presente convenzione.
8. Il Responsabile della struttura organizzativa dell'Unione, che svolge le funzioni in oggetto, viene nominato secondo modalità conformi alla legge, allo Statuto e al regolamento di organizzazione. Egli gestisce tutte le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate per l'esercizio della funzione conferita, compresi gli uffici decentrati e/o gli sportelli territoriali eventualmente costituiti.

Art. 3- DOTAZIONE ORGANICA E TRASFERIMENTO DEL PERSONALE

1. L'Unione si avvale di personale proprio e/o trasferito o comandato dai Comuni conferenti, nei limiti della dotazione necessaria allo svolgimento dei compiti conferiti ai sensi dell'art.1 e nel rispetto degli obiettivi di contenimento della spesa complessiva di personale e dei vincoli fissati dall'art. 32, co. 5 del D.Lgs. 267/2000.
2. Il trasferimento all'Unione del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato avviene, per la stessa posizione ricoperta, a parità di inquadramento giuridico ed economico e comporta il trasferimento all'Unione di tutto quanto maturato precedentemente e mantenendo inalterata la scadenza contrattuale prevista all'atto dell'assunzione dal Comune di origine.
3. L'Unione subentra ai Comuni conferenti dalla data di cui al precedente art. 2, comma 1, nei rapporti derivanti dai contratti di lavoro autonomo, individuali, di natura occasionale o coordinata e continuativa, che questi hanno stipulato con persone per l'esercizio di competenze, funzioni e attività inerenti alle materie conferite ai sensi dell'art. I.
4. I competenti organi dei Comuni e dell'Unione adottano gli atti necessari per corrispondere a quanto previsto ai punti precedenti dalla presente convenzione, e per rendere disponibile all'Unione, anche attraverso il comando, il personale necessario dalla data prevista ai sensi del comma 1 dell'art. 2 della presente convenzione.
5. Nei casi in cui il personale che opera nei Comuni conferenti in ruoli attinenti alle materie conferite, si trovi ad operare contemporaneamente per una parte del suo tempo, anche in altre attività non oggetto del conferimento all'Unione, i competenti organi dei Comuni e dell'Unione provvederanno ad assumere atti che definiscano le modalità con cui tale personale, pur rimanendo alle dipendenze dei singoli Comuni, eserciti parte delle proprie attività lavorative per l'Unione, oppure, al contrario, le modalità con cui il personale trasferito all'Unione, continui a dedicare parte della propria attività lavorativa a favore del Comune di origine.
6. In fase di avvio la dotazione organica e l'organigramma sono definiti dalla Giunta dell'Unione in conformità agli indirizzi forniti dalle Giunte Comunali.

Art. 4- RAPPORTI FINANZIARI TRA I COMUNI E L'UNIONE

1. I trasferimenti statali, regionali, provinciali destinati all'esercizio delle funzioni e allo svolgimento delle attività inerenti le materie oggetto della presente convenzione, destinati ai Comuni conferenti, spettano all'Unione qualora essi si riferiscano a progetti, interventi ed investimenti che dovrà sostenere l'Unione, anche se originati precedentemente dai Comuni conferenti. L'Unione utilizza tali trasferimenti nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalle rispettive normative di riferimento.
2. I proventi delle attività, nonché le eventuali donazioni, di cui alla presente convenzione accertati al bilancio dell'Unione sono gestiti secondo le modalità definite dalla Giunta dell'Unione, nel rispetto del principio della territorialità nei casi in cui è obbligatorio per legge.
3. Le spese relative all'esercizio delle funzioni e dei servizi conferiti con la presente convenzione sono a carico dei Comuni. Le spese sono rappresentate dai costi diretti e indiretti sostenuti per il funzionamento del servizio stesso nonché da quelle necessarie per la gestione degli specifici progetti concordati tra gli enti.
4. Il riparto delle spese generali a carico dei Comuni avviene in relazione agli abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente. Sono fatte salve particolari spese, progetti e iniziative le cui modalità di riparto sono definite di volta in volta dalla Giunta dell'Unione, sentiti i comuni interessati. Si applica in relazione agli investimenti quanto previsto dall'art. 6 della presente convenzione.
5. Gli organi dell'Unione possono intervenire finanziariamente, mediante fondi propri, all'abbattimento dei costi complessivi e quindi delle rispettive quote dei Comuni oppure accollarsi l'intero onere, con particolare riferimento al primo triennio di vigenza della convenzione, in modo tale da rendere graduale l'impatto del passaggio ai criteri di riparto.

6. La gestione finanziaria del servizio avviene sulla base di un bilancio preventivo annuale ed un rendiconto di gestione approvato dalla giunta dell'Unione. Tale approvazione costituisce presupposto per l'iscrizione delle relative poste nel Bilancio generale dell'Unione anche in termini di autorizzazione alla spesa.
7. L'Unione si impegna a trasmettere ad ogni ente associato:
 - l'ipotesi di bilancio preventivo annuale nel termine di due mesi prima della scadenza del termine ordinario, fissato dalla legge, di approvazione del bilancio di previsione, al fine di consentire ai Comuni i dovuti stanziamenti in sede di bilancio di previsione;
 - il rendiconto di gestione nel termine di due mesi prima della scadenza del termine ordinario fissato per legge di approvazione del rendiconto.
8. Il bilancio del servizio è su base annua alla stregua dei bilanci degli Enti Locali. Il bilancio annuale di previsione del servizio viene esaminato, entro un mese dalla consegna, da ciascuna Giunta comunale, che assume l'impegno di iscrivere pro quota nei rispettivi bilanci comunali le stesse somme di riferimento. In caso negativo la Giunta dell'Unione avvia una procedura di verifica politico - amministrativa per definire le eventuali azioni a tutela degli equilibri finanziari.
9. Ogni qual volta gli organi dell'Unione rilevino la necessità di apportare variazioni al bilancio di previsione del servizio aventi ripercussioni ulteriori sui bilanci dei singoli comuni, ne danno comunicazione ai Comuni interessati i quali apportano le necessarie modifiche ai rispettivi bilanci. In caso di mancato reperimento delle risorse la Giunta dell'Unione avvia una procedura di verifica politico - amministrativa. L'informazione in merito alle variazioni si considera avvenuta mediante la trasmissione del bilancio assestato.
10. I Comuni dovranno versare gli oneri di pertinenza in base alle scadenze determinate dal settore Finanze, Bilancio, Controllo di gestione.

Art. 5 - SEDE

1. La sede del servizio è stabilita presso gli uffici dell'Unione Terre d'Argine.

ART. 6- BENI IMMOBILI, MOBILI E ATTREZZATURE

1. L'Unione all'atto del conferimento esercita le funzioni e svolge le attività trasferite oggetto della presente convenzione utilizzando:
 - in concessione d'uso, gli immobili o la porzione d'essi, su cui i Comuni conferenti hanno allocato l'esercizio delle materie conferite;
 - in comodato d'uso gratuito, i beni mobili, gli arredi, le attrezzature, le apparecchiature tecniche, le strumentazioni ed ogni altro mezzo necessario che i Comuni conferenti hanno destinato all'esercizio delle materie conferite.
2. In caso di necessità i Comuni mettono a disposizione del sistema i beni mobili e immobili e le attrezzature sulla base di verbali di consegna sottoscritti dalle parti interessate.
3. A seguito di specifici atti adottati dagli organi di indirizzo e di governo competenti dei Comuni conferenti e dell'Unione, può essere trasferita all'Unione, a titolo gratuito o a titolo oneroso, la titolarità dei beni immobili e mobili, delle attrezzature, degli arredi, delle strumentazioni e delle apparecchiature di proprietà dei Comuni, destinate all'esercizio delle materie conferite oggetto della presente convenzione.
4. Salvo diversa decisione assunta dalla Giunta dell'Unione, previa autorizzazione dei Comuni conferenti interessati, tutti i beni in concessione all'Unione per l'esercizio delle materie conferite, dovranno essere utilizzati esclusivamente per lo svolgimento delle attività connesse all'esercizio di tali materie.
5. L'Unione potrà concedere a terzi il godimento di parte dei beni. per attività compatibili e necessarie a raggiungere le finalità connesse alle materie conferite.

6. L'Unione utilizza i beni in concessione d'uso o comodato con diligenza e provvede a tutte le spese di gestione dei beni.
7. L'Unione può procedere ad effettuare investimenti sia su beni mobili che immobili, secondo quanto previsto dal piano degli investimenti e dal programma delle opere approvate con il bilancio previsionale annuale e triennale dell'Unione, su conforme indirizzo degli enti. Sono comprese tra le spese di investimento anche le spese di manutenzione straordinaria degli immobili, degli impianti e delle strutture, effettuate su beni propri dell'Unione o su beni di terzi tra cui i beni immobili, gli impianti e le strutture di proprietà dei Comuni e concessi in uso, a qualunque titolo, all'Unione. Ogni investimento, attribuibile direttamente al territorio di uno dei Comuni sarà finanziato, oltre che con eventuali trasferimenti del Comune interessato o di altri enti pubblici o soggetti terzi, con risorse finanziarie, le cui quote interessi e quote capitale saranno imputate al Comune interessato dall'investimento. L'investimento può riguardare più Comuni. In questo caso le quote interessi e capitale che risultano dai finanziamenti riguardanti investimenti di cui non è attribuibile una destinazione territoriale coincidente con uno dei Comuni conferenti, sono imputate a tutti i Comuni o a parte d'essi a cui l'investimento è destinato, secondo un riparto definito preventivamente fra i Comuni interessati ed esplicitamente indicato negli atti dell'Unione. La titolarità degli investimenti effettuati dall'Unione, rimane in capo all'Unione stessa.
8. La copertura assicurativa relativa a danni di ogni natura che dovessero verificarsi per qualsiasi causa ai beni in concessione d'uso dai Comuni all'Unione, è a carico dell'Unione. La copertura assicurativa per danni a terzi ed ai dipendenti a causa dell'utilizzo e della conduzione dei beni concessi in concessione d'uso all'Unione, è a carico dell'Unione.

ART. 7 - DECORRENZA E DURATA DELLA CONVENZIONE

1. I presente convenzione decorre dalla data di cui all'art. 2, comma 1, ed ha durata indeterminata come previsto dallo Statuto dell'Unione dei Comuni.

ART. 8 - CONTROLLI

1. Comuni e l'Unione si obbligano a verificare periodicamente l'andamento della presente convenzione secondo le modalità di controllo interno previste dall'ordinamento.

ART. 9- RECESSO, REVOCA DEL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI, SCIoglIMENTO DELL'UNIONE

1. Fermo restando quanto stabilito dalla legge e dallo Statuto dell'Unione in ordine anche alla durata minima dei conferimenti, che ai sensi dell'art. 24, co.6, Ir. 21/2012 è fissato in 5 anni, la retrocessione del singolo Comune dalla presente convenzione può comportare la cessazione del comando del relativo personale nonché il trasferimento al Comune revocante, deciso da parte del Consiglio dell'Unione, del personale conferito dal comune interessato o che l'Unione ha già assegnato direttamente al territorio del Comune, per l'esercizio delle attività connesse alle materie da retrocedere. Sulla base di specifici accordi da definire all'atto del recesso o della revoca, può essere trasferita dall'Unione al Comune revocante anche la quota parte di personale impegnato in attività attinenti le materie oggetto della retrocessione, non direttamente imputabili al territorio del Comune recedente. In alternativa a quanto disposto dal comma 1, primo periodo, il Consiglio dell'Unione può attribuire al Comune recedente gli eventuali maggiori oneri che l'Unione deve affrontare nel primo anno di efficacia del recesso sulla base di apposita documentazione tecnico contabile da proporsi da parte della Giunta dell'Unione e da approvarsi da parte del Consiglio dell'Unione.
2. Tutti i beni immobili di proprietà del Comune revocante che l'Unione utilizza in concessione d'uso, tornano in uso a detto Comune. Tutti i beni mobili trasferiti gratuitamente dal Comune revocante invece restano all'Unione.
3. Il Comune revocante acquisisce la piena titolarità dei beni mobili ed immobili risultanti dagli investimenti effettuati dall'Unione, destinati, per le materie retrocesse, esclusivamente al territorio del Comune revocante. In questo caso verranno trasferiti a quest'ultimo anche gli oneri finanziari, sia la parte interessi che capitale, ed ogni altro onere residuo ancora in capo all'Unione, relativo ai beni mobili ed immobili retrocessi. Non si effettua il trasferimento qualora l'investimento abbia beneficiato di apposito contributo regionale o pubblico in genere che ne obblighi il permanere in capo all'Unione.
4. Le modalità sopra descritte si applicano anche quando i Comuni revocanti sono più di uno, relativamente ai soli investimenti effettuati dall'Unione destinati esclusivamente ai Comuni revocanti per l'esercizio delle materie oggetto della revoca e localizzati su uno dei territori degli stessi Comuni. In questo caso la titolarità dei beni e degli oneri di qualsiasi natura derivati ancora in carica all'Unione, viene assunta dal Comune che fra i revocanti interessati dai beni dell'Unione, è designato come Comune Capofila. I Comuni revocanti interessati regolano con apposite convenzioni i rapporti con cui viene esercitata la gestione di tali beni dopo la retrocessione.
5. esclusivamente ai territori dei Comuni revocanti per l'esercizio delle materie oggetto della revoca, restano in capo all'Unione che provvederà, se richiesto, a stipulare le necessarie convenzioni con i Comuni interessati alla retrocessione, affinché ne sia consentita la continuità di utilizzo, senza che nulla sia da riconoscersi ai comuni recedenti per la parte di investimento già di competenza, relativamente al periodo precedente al recesso.
6. Il recesso di un Comune non fa venir meno la gestione unitaria del servizio per i restanti Comuni. In caso di scioglimento dell'Unione si applica quanto stabilito dalla legge e dallo Statuto.

ART. 10 - Protezione dei dati personali

1. La presente convenzione deve essere attuata secondo modalità conformi al Codice in materia di riservatezza dei dati personali (Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).
2. L'Unione è il responsabile esterno al trattamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. In ragione di ciò tutti i trattamenti da parte del suo personale dovranno essere improntati alla massima correttezza.

ART. 11- CONTROVERSIE

1. La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni anche in caso di difforme e contrastante interpretazione della presente convenzione, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.
2. Qualora non si addivenisse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate all'organo giurisdizionale competente.

ART. 12 - RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra i comuni e l'Unione, con adozione, se ed in quanto necessario, di atti appositi da parte degli organi competenti, nonché allo Statuto dell'Unione, al codice civile e alla normativa vigente.

ART. 13 - REGISTRAZIONE

Il presente atto non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 1 della tabella allegato al dpr 131/86

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO DEL COMUNE DI CARPI

IL SINDACO DEL COMUNE DI SOLIERA

IL SINDACO DEL COMUNE DI NOVI

IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMPOGALLIANO

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE D'ARGINE

Piano Intercomunale di Protezione Civile dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine

L. 225/1992
L.R. 1/2005

Inquadramento Territoriale

Scheda 2

INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEI 4 COMUNI DELL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE

L'Unione delle Terre D'Argine, costituita dai Comuni contermini di Campogalliano, Carpi, Soliera e Novi di Modena, è localizzata in un territorio completamente pianeggiante della parte nord-ovest della provincia di Modena.

L'Unione si presenta con un territorio completamente, ha una popolazione che supera 110.000 abitanti e si estende su una superficie di 268.89 km².

Inquadramento climatico d'insieme

Il clima della Pianura Padana è di tipo Continentale, caratterizzato da una ampia escursione termica annuale, con temperature basse in inverno (0-5°C) ed alte in estate (25-30°C).

La piovosità è concentrata principalmente nei mesi primaverili ed autunnali, ma nelle estati calde e umide sono frequenti i temporali.

La caratteristica conformazione a "conca" della Pianura Padana fa sì che vi sia un notevole ristagno dell'aria (è una delle aree meno ventilare d'Italia) sia in inverno che in estate, con effetti diversi nelle due stagioni. In inverno, quando vi è un accumulo freddo e scarsità di vento, si forma un cuscinetto freddo che può perdurare anche diversi giorni, specie nelle giornate umide e nebbiose, causando giornate molto rigide e gelo intenso.

In estate invece l'effetto cuscinetto della Pianura Padana produce effetti opposti, favorendo il ristagno di aria calda e umida che produce temperature alte connesse a tassi di umidità altissimi che causano giornate molto calde ed afose, specialmente in presenza dell'anticiclone africano.

Sismicità- inquadramento d'insieme

Purtroppo in Italia si sono verificati terremoti che hanno provocato danni ingenti in termini di perdite di vite umane e di crolli strutturali. L'Ordinanza PCM 3274 del 20 marzo 2003 introduce nuovi criteri di classificazione sismica del territorio nazionale, suddividendo a tal fine l'intero territorio nazionale in quattro zone di sismicità, individuate in base a valori decrescenti di "accelerazioni massime" al suolo.

La classificazione sismica è quindi la suddivisione di un determinato territorio in specifiche aree, caratterizzate da un comune rischio sismico.

Secondo il provvedimento legislativo del 2003, i comuni italiani sono stati classificati in 4 categorie principali, in base al loro rischio sismico, calcolato sia per frequenza che per intensità degli eventi. La classificazione dei comuni è in continuo aggiornamento man mano che vengono effettuati nuovi studi in un determinato territorio.

- Zona 1: sismicità elevata-catastrofica
- Zona 2: sismicità medio-alta
- Zona 3: sismicità bassa
- Zona 4: sismicità irrilevante

I **Comuni Campogalliano, Carpi, Soliera e Novi di Modena**, con la nuova classificazione sismica, sono stati inseriti in **Zona 3** - I Comuni interessati in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti.

Dopo aver accennato del clima e della sismicità complessiva dell'intera area dell'Unione, andiamo ora ad illustrare l'inquadramento territoriale di ciascuno dei 4 Comuni.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO-

Il Comune di Campogalliano si colloca nella media pianura Modenese, nel settore centrale della regione Emilia Romagna, al confine con la provincia di Reggio Emilia, interessando una consistente porzione della sponda sinistra del Fiume Secchia in corrispondenza del manufatto della cassa di espansione. L'entità della sua popolazione è di 8760 abitanti (dato aggiornato al 31.12.2013), copre un'area di circa 35,08 Km².

Le Frazioni

Il territorio esterno al capoluogo è suddiviso in n. 2 frazioni, precisamente Saliceto Buzzalino e Panzano.

Rete stradale

Il territorio del Comune di Campogalliano è attraversato in direzione Nord-Sud dall'Autostrada A22 del Brennero, nella parte sud, in direzione Nord Ovest-Sud Est, dall'Autostrada A1 Bologna-Milano, e dal tracciato dell'Alta Velocità Ferroviaria.

Rete idrografica

Dal punto di vista altimetrico presenta quote massime di 47,30 m s.l.m. in località "Possessione Riva", e minime di 31,0 m s.l.m. lungo la Strada Argine in località "Cà Manicardi".

La zona sud è caratterizzata dalla presenza del Fiume Secchia che scorre in direzione Est-Ovest, mentre la parte settentrionale è attraversata da alcuni canali di cui il più importante è il Canale Carpi, che ha direzione Nord/Est-Sud/Ovest.

Le aree soggette ad esondazioni sono quelle golenali, comprese fra il confine con il Comune di Modena e il Canale Calvetto, e quelle prossime al fiume Secchia, comprese tra il Canale Calvetto e Via Madonna (in questa zona non è presente l'arginatura e sono abbastanza estese).

COMUNE DI CARPI

Il Comune di Carpi è situato nella Pianura Padana, 16 Km a Nord di Modena, a 26 metri sopra il livello del mare, su una delle strade, la statale 413 Modena-Mantova, perpendicolare alla Via Emilia, che congiunge la media pianura emiliana al Po. La lunghezza massima del territorio comunale, da nord a sud, è di 18 km, è invece di 15 km la larghezza massima.

Il territorio è definito a est dal fiume Secchia e dai Comuni di Novi, Cavezzo, Soliera e Campogalliano della Provincia di Modena. Mentre a ovest i confini sono definiti dal Cavo

Tresinaro e dai Comuni di Correggio, San Martino in Rio, Rio Saliceto e Fabbrico della Provincia di Reggio Emilia.

La superficie di 13.150 ettari ne fa uno dei comuni più grandi della Provincia di Modena. L'entità della sua popolazione è di 70.898 abitanti (dato aggiornato al 31/12/2013) e colloca la Città di Carpi al secondo posto nella provincia di Modena.

Circa il 90% degli abitanti risiede nel centro capoluogo che ha una superficie urbanizzata di circa 700 ha.

Il territorio urbano è costruito intorno ad un centro storico di notevoli dimensioni (circa 100 ha) costituitosi, nella struttura che risulta ancora oggi in forma sufficientemente integra, intorno alla fine del XIV secolo; il centro storico contiene, a tutt'oggi, importanti funzioni urbane, oltre ad essere il centro commerciale primario della città.

Il territorio comunale è attraversato per tutta la sua estensione, da sud-est a nord-ovest, della ferrovia Modena-Mantova-Verona.

Il lato ovest del territorio urbanizzato è lambito dall'Autostrada A22 Modena-Brennero, mentre una strada storica (la statale 468) attraversa il tessuto urbano collegando Reggio Emilia a S.Felice, fino a Ferrara.

Carpi, dal punto di vista geografico-economico, è inserita nel sistema territoriale policentrico della Pianura Padana, costituito da un elevato numero di città di medie dimensioni, come è noto sufficientemente interrelate fra loro.

Le Frazioni

Il territorio esterno al capoluogo è suddiviso in n. 8 frazioni di seguito specificate, con il numero di abitanti rispettivamente indicato, aggiornato al 31.12.2013:

Budrione	con n. 1.039 abitanti
Cortile	con n. 1.091 abitanti
Fossoli	con n. 4.367 abitanti
Gargallo	con n. 1.540 abitanti
Migliarina	con n. 1.875 abitanti
Santa Croce	con n. 1.916 abitanti
San Marino	con n. 2.082 abitanti
San Martino Secchia	con n. 121 abitanti.

Rete stradale

La rete stradale della Città di Carpi è costituita da strade urbane ed extraurbane per uno sviluppo lineare complessivo di 474.703 ml. Le strade urbane si sviluppano per una lunghezza 208.153 ml., mentre le strade extraurbane hanno uno sviluppo lineare di 266.550 ml. Queste ultime comprendono le strade provinciali con uno sviluppo lineare di 40.115 ml.

Attigue al centro abitato si sviluppano le direttrici principali della città, che sono:

- sul lato ovest del centro abitato la **Tangenziale Bruno Losi** con direzione nord-sud,
- sul lato sud del centro abitato, l'asse **Lama-Cattani** con direzione est-ovest,
- immediatamente a nord del centro storico, il **viale Manzoni** con direzione est-ovest,
- a est del centro abitato, le vie **Rubicone-Cavata** a con direzione nord-sud,
- a nord del centro abitato, la **Bretella Nord** con direzione est-ovest.

Rete idrografica

Il territorio Carpigiano è bagnato dal fiume il Secchia che ne segna il confine sul lato est. Inoltre è percorso da canali e cavi di bonifica che sono andati moltiplicandosi nella plurisecolare lotta per il governo e la regimazione dei fiumi e la salvaguardia del territorio di bassa pianura dal pericolo incombente delle acque piovane e di discesa.

Gli attuali corsi d'acqua sono quindi il risultato di secoli di complesse opere per il governo e la gestione delle acque; essi rappresentano quanto di meglio poteva e può esprimere la tecnologia in quel campo.

I primi ad intervenire sul territorio furono gli Etruschi, quindi i Romani i quali, governando le acque che si riversavano nella bassa pianura, riuscirono a recuperare vasti appezzamenti che diedero in concessione ai militari, affinché le coltivassero: ancora oggi è leggibile l'antica suddivisione romana del territorio attraverso la "centuriazione" e l'attuale canale della Parmigiana/Moglia scorre sul tracciato di uno scolo risalente a quell'epoca. Con la caduta dell'Impero Romano la cura del territorio e delle opere preposte al controllo delle acque subisce una lunga battuta d'arresto.

Le opere di bonifica ripresero vigore nel Medio-Evo e si svilupparono ulteriormente nel Rinascimento (1500) periodo nel quale, grazie all'impegno del Marchese Cornelio Bentivoglio,

gran parte dei terreni furono strappati alle acque.

La cattiva manutenzione dei corsi d'acqua e il sollevarsi del letto del Fiume Secchia resero però inefficiente l'opera di bonifica del 1500 e verso la metà dell'ottocento molte zone vallive del carpigiano tornarono ad impaludarsi.

All'inizio del 1900, con l'intento di dar vita ad un organismo che si assumesse l'incarico di bonificare modernamente e integralmente il territorio, sorse il "Consorzio di Bonifica dell'agro modenese, reggiano, mantovano in destra Parmigiana Moglia" che cominciò i lavori di scavo dei canali nel 1919.

L'ultima gravissima alluvione che ha pesantemente coinvolto il territorio carpigiano, di cui resta una ricca documentazione fotografica, risale al 1961 a causa dell'esonazione del fiume Secchia.

Il **Fiume Secchia** nasce vicino alla località di Cerrete dell'Alpi, nell'appennino Tosco-Emiliano e, dopo un percorso di 172 Km. sfocia nel fiume Po in località Sustinete, a sud di Mantova.

Bagna il territorio carpigiano, segnandone il confine est, per circa 12 Km.

I suoi affluenti sono: a sinistra il cavo Parmigiana-Moglia, il torrente Tresinaro ed il cavo Lama; a destra i torrenti Ozola, Riarbero e Secchiello.

Il **Diversivo Fossa Nuova Cavata** inizia dalla Via Gusmea (località 4 Chiaviche) e confluisce nel Cavo Lama per una lunghezza di Km. 5,5 in Comune di Carpi. Riceve le colatizie del Cavata Occidentale e del Fossa Nuova (che hanno dato il nome al Diversivo) nonché dello scolo Rovetta e della Fossetta Remesina. Il bacino scolante di Ha. 3.193 comprende quasi tutto l'abitato di Carpi ed ha una portata max all'arrivo di 15 mc/s.

Lo sbocco nel Lama è regolato da un insieme di paratoie, aperte nel periodo invernale, abbassate nel periodo estivo per mantenere la quota d'irrigazione nel Lama. Appena prima della confluenza con il Lama, un sistema di paratoie permette di scaricare l'acqua del

Diversivo Fossa Nuova Cavata nella Fossetta Cappello che sottopassa in botte lo stesso Diversivo. Più a monte il Diversivo alimenta il Canale irriguo di San Marino.

Il **Cavo Lametta** inizia dalla Strada Viazzolo e arriva sotto la botte del Diversivo Gherardo per una lunghezza di Km 6, in Comune di Carpi e Soliera. Riceve le acque di scolo del Dottore Superiore e dello Scolo Torchio. Il suo bacino scolante di Ha. 878 interessa per buona parte l'area industriale di Limidi. La sua portata max è di 4,5 mc/s.

Il **Cavo Tresinaro** si origina dalla zona orientale del comune di Reggio Emilia e percorre l'originario alveo del Torrente Tresinaro, deviato nel fiume Secchia a Rubiera nel Medioevo, per confluire nel Collettore Acque Basse Reggiane in comune di Novi di Modena al confine con la provincia di Mantova, dopo avere by-passato il Collettore Acque Basse Modenesi tra Rolo e Novi. Si tratta quindi di un corso d'acqua di tipo artificiale, che percorre il territorio del comune di Correggio, segnando il confine, sul lato est, con il comune di Carpi, confluendo in una delle grandi arterie idriche della bassa pianura attigua al fiume Po.

COMUNE DI SOLIERA

Il Comune di Soliera fa parte della Provincia di Modena e confina con i Comuni di Modena, Carpi e Bomporto. L'entità della sua popolazione è di 15.377 abitanti, copre un'area di 54.000 Kmq ed è costituito da un Capoluogo oltre che dalle Frazioni di Limidi e Sozzigalli.

Le Frazioni

Il territorio esterno al capoluogo è suddiviso in n. 2 frazioni di seguito specificate, con il numero di abitanti rispettivamente indicato, aggiornato al 31.12.2013:

- Frazione di Limidi 3.735 abitanti
- Frazione di Sozzigalli 1.411 abitanti

Rete stradale

I collegamenti stradali principali sono costituiti dalla SP12 (Soliera-Cavezzo) e la SP 1 (Carpi-Ravarino).

La SP12 attraversa tutto il territorio da sud (innesto SP 413 collegamento col Comune di Modena e Carpi) a nord (collegamento col Comune di Carpi e innesto con SP 1).

La SP 1 attraversa il territorio da est a ovest e consente il collocamento con il comune di Carpi e con il Comune di Bomporto previo l'attraversamento del Ponte Bacchello sul Fiume Secchia.

Inoltre risulta importante il collegamento col Comune di Modena e più precisamente con la SS12 tramite il Ponte dell'Uccellina sul fiume secchia. Il ponte è però raggiungibile solo da strade extraurbane secondarie di piccole dimensioni.

Il territorio di Soliera non è attraversato da autostrade. L'autostrada più vicina è quella del Brennero e le uscite consigliate per raggiungere Soliera sono quelle di Campogalliano e di Carpi.

Il Comune di Soliera è attraversato dalla linea ferroviaria Modena-Verona ma al momento non è inserito nel piano del traffico ferroviario quindi nessun treno si ferma alla stazione esistente.

Rete idrografica

Sotto il profilo idrografico, il territorio del Comune di Soliera si caratterizza per la presenza del fiume Secchia, affluente del Po, e per l'esistenza di un numero di corsi d'acqua minori a finalità irrigua e di scolo facenti parte dei bacini gestiti dal Consorzio di Bonifica Parmigiana Moglia e Secchia.

All'interno degli argini del fiume Secchia sono presenti quattro aree golenali:

- nella Frazione di Sozzigalli zona Ponte Bacchello;
- nella Frazione di Sozzigalli al confine col Comune di Carpi;
- nella Frazione di Sozzigalli nella zona compresa tra St.Ilo Cantone e Via S.Maria
- in Località Secchia;

Le aree golenali sono in parte terreni agricoli coltivati e non sono presenti abitazioni.

COMUNE DI NOVI DI MODENA

Il Comune di Novi di Modena ha una popolazione di 10474 abitanti (dato aggiornato al 31.12.2013) e si trova nella Pianura Padana e dista circa 30 km da Modena ; ha una superficie di 51,82 km², confina ad ovest con la provincia di Reggio Emilia ed a nord con quella di Mantova.

Le Frazioni

Il territorio esterno al capoluogo è suddiviso in n. 2 frazioni di seguito specificate, con il numero di abitanti rispettivamente indicato, aggiornato al 31/12/2013:

- Frazione di Rovereto 3654 abitanti
- Frazione di Sant'Antonio in Marcadello 852 abitanti

Rete stradale

La rete stradale che attraversa il territorio comunale è caratterizzata da una viabilità comunale non particolarmente articolata e dalla seguente viabilità provinciale:

STRADA PROVINCIALE	DIREZIONE
SP 413	Si sviluppa in direzione N-S e collega Carpi-Novì_Moglia
SP 8	Si sviluppa in direzione E-O e collega Novi-Concordia-Mirandola
SP 11	Si sviluppa in direzione N-S e collega Rovereto – Mirandola
SP 468	Si sviluppa in direzione E-O e collega Carpi – Cavezzo

In direzione Ovest si trovano, nel territorio comunale di Rolo (RE):

- il casello autostradale di "Reggiolo – Rolo" sull'Autostrada del Brennero A22, a circa 8 km dallo stabilimento;
- la stazione ferroviaria di "Rolo-Novì-Fabbrico" sulla rete ferroviaria che collega Modena – Mantova – Verona, a circa 5,8 km dallo stabilimento.

Rete idrografica

Da un punto di vista altimetrico il comune di Novi di Modena è compreso tra quote massime di circa 17-23 m s.l.m., rientra nel contesto morfologico della pianura alluvionale e litologicamente è caratterizzato da terreni a tessitura prevalentemente limosa - argillosa con bassa permeabilità dei suoli e conseguente basso grado di vulnerabilità dell'acquifero.

La maggior parte del territorio comunale appartiene al bacino idrografico del Fiume Secchia, che costituisce l'elemento idrografico di maggiore rilievo e scorre all'interno di Novi per poco più di 6 km. Oltre a questo corso d'acqua principale è presente una fitta rete di canali artificiali, gestiti dal Consorzio di Bonifica Parmigiana- Moglia – Secchia (BPMS) con sede a Reggio Emilia, che possono essere ricondotti a 5 principali bacini scolanti:

- Collettore delle Acque Basse Reggiane
- Canale Correggio
- Fossetta Cappello
- Cavetto Santo Stefano
- Cavetto Inferiore.

Rischi presenti

Il territorio comunale di Novi di Modena, per propria natura e disposizione geografica è interessato principalmente dai seguenti rischi:

Sismico: ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3274/2003 il comune è classificato in zona 3, ovvero in zona a bassa sismicità. La tavola 2.2.a.1 del PTCP "Rischio sismico: Carta delle aree suscettibili di effetti locali", che distingue diverse aree sulla base degli effetti locali attesi in caso di evento sismico, individua il territorio di Novi prevalentemente come "Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione".

Idraulico: il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di bacino del fiume Po individua il territorio comunale di Novi in fascia fluviale C (1) ed in classe di rischio idraulico R3 (2).

La tavola 2.3.1 del PTCP "Rischio idraulico: carta della pericolosità e criticità idraulica" classifica l'area in cui ricade lo stabilimento come "Area a media criticità idraulica con bassa capacità di scorrimento", in quanto si tratta di un'area non immediatamente raggiungibile dall'eventuale acqua di esondazione del F. Secchia, ma comunque è caratterizzata da condizioni altimetriche tali da determinare difficoltà di drenaggio e tempi lunghi di permanenza.

Industriale: per la presenza dello stabilimento Centro Olio Cavone di Eni S.p.A. è stato approvato nel 2009 il Piano di Emergenza Esterno in quanto si tratta di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante (stabilimenti RIR), in adempimento del D.Lgs 238/05, modifica e integrazione del D.Lgs. 334/99.

Incendi: sul territorio comunale sono presenti diverse siepi di notevole dimensione esposte al pericolo d'incendio durante il periodo estivo o in giornate con condizioni climatiche propizie all'innesco ed alla propagazione degli incendi.

Piano Intercomunale di Protezione Civile dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine

L. 225/1992
L.R. 1/2005

**Piano interno per la gestione delle
comunicazioni e delle emergenze**

CENTRI OPERATIVI DI PROTEZIONE CIVILE DEI COMUNI DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE

OMISSIS

(AD USO INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO)

**PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
DEI COMUNI DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE
PER EVENTI CON PREANNUNCIO**

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
1 – Pioggia – Rischio idraulico	Piano Provinciale Rischio Idraulico, Piani di Emergenza Comunali, Piano Intercomunale
2 – Neve – Emergenza Autostrade A1 e A22	Piano chiusura autostrada A22 del Brennero e Piano Intercomunale

1 – PIOGGIA

FASE DI PRE-ALLARME

Quando	Azioni	Referente	Come	Note
A seguito comunicazione attivazione fase di preallarme	Chi e come riceve il preallarme	Nomi: Vedi SCHEDA 3 Piani Comunali	Tramite Sms, Fax, Email	
„	Verifica funzionalità delle sale di COC e COM	Nomi: Vedi SCHEDA 3 Piani Comunali	Telefonicamente o mediante verifica diretta	
A seguito di chiusure o riaperture ponti	Comunicazioni tra i COC dell'Unione Td'A	Nomi: Reperibili H24 dei quattro Comuni. Scheda 3 pagina 1 del Piano Intercomunale	Tramite Telefono / Sms	Ogni qualvolta intervengano variazioni alla situazione di apertura o chiusura ponti, il COC che per primo ne viene a conoscenza informa la Centrale Operativa della Polizia Municipale
A seguito di interventi sulla viabilità	Comunicazioni tra i COC dell'Unione Td'A	Nomi: Reperibili H24 dei quattro Comuni . Scheda 3 pagina 1 del Piano Intercomunale	Tramite Telefono / Sms / Email	Quando, la chiusura di ponti comporta deviazioni sulla viabilità locale, il COC che interviene posizionando l'ideale segnaletica, informa la Polizia Municipale e i COC dell'Unione interessati
Se necessario	i COC dell'Unione Td'A contattano la Polizia Municipale per eventuale attivazione della Centrale Operativa e di una pattuglia h24	Nomi: Scheda 3 pagina 1 del Piano Intercomunale	Tramite: telefono, Sms, Email / Radio Tetra	

Quando	Azioni	Referente	Come	Note
Se attivata	la Polizia Municipale avvisa gli altri COC dell'Unione Td'A	Nomi: Scheda 3 pagina 1 del Piano Intercomunale	Tramite: telefono, Sms, Email / Radio Tetra	
Se necessario	Attivazione del volontariato	Nomi: Vedi Piani Comunali		Comunicare l'attivazione a: - Provincia - Consulta Prov.le del Volontariato
Se necessario	Richiesta di supporto ad altre strutture	Nomi: Scheda 3 pagina 1 del Piano Intercomunale	Contatto con: - COC dell'Unione Td'A - Provincia - Consulta Provinciale del Volontariato - COR (Centro Operativo Regionale)	
Durante la fase di preallarme	Ricezione fine preallarme	Nomi: Vedi Piani Comunali	Sms, Fax, Email	

FASE DI ALLARME

Quando	Azioni	Referente	Come	Note
A seguito comunicazione attivazione fase di allarme	Chi riceve l'allarme	Nomi: Vedi SCHEDA 3 Piani Comunali	Sms, Fax, Email	
"	Attivazione di una pattuglia della Polizia Municipale h24	Nomi: Scheda 3 pagina 1 del Piano Intercomunale	Tramite: telefono, Sms, Email	
"	Informazione alla popolazione	COC di: Campogalliano Carpi Soliera Novi	Attraverso l'utilizzo di: - Attivazione numero di telefono dedicato - Altoparlanti - Volantini - Radio locali - sistema info SMS - Siti internet	L'informazione alla popolazione è congiunta e coordinata tra i COC dell'Unione Td'A. Il contenuto dei comunicati è condiviso (modello di comunicato in allegato) e la diffusione è coordinata
"	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	Nomi: Vedi Piani Comunali	Tramite: C.O.C.	Quando la criticità richiede la chiusura al traffico di ulteriori ponti e/o delle aree esondabili, il COC che interviene sulla viabilità locale posiziona idonea segnaletica e informa preventivamente la Polizia Municipale e i COC dell'Unione interessati
"	Informazione costante con Centro Unificato Prot.Civ., COM	Nomi: Scheda 3 pagina 1 del Piano Intercomunale	Tramite: telefono, rete Radio Tetra	

2 – NEVE – EMERGENZA CHIUSURA AUTOSTRADE A1 E A22

FASE DI PRE-ALLARME (CODICE ROSSO)

Quando	Azioni	Referente	Come	Note
A seguito comunicazione attivazione fase di preallarme	Chi e come riceve il preallarme	Nomi: Vedi Piani Comunali	Tramite Sms, Fax, Email	
“	Verifica funzionalità della sala operativa di COC	Nomi: Vedi Piani Comunali	Telefonicamente o mediante verifica diretta	
Se necessario	i COC dell’Unione Td’A contattano Polizia Municipale per eventuale attivazione di una pattuglia h24	Nomi: Scheda 3 pagina 1 del Piano Intercomunale	Tramite: telefono, Sms, Email	
Se necessario	Attivazione del volontariato	Nomi: Vedi Piani Comunali		Comunicare l’attivazione a: - Provincia - Consulta Prov.le del Volontariato - COM per coordinamento sul territorio
Durante la fase di preallarme	Verifica disponibilità e preparazione delle aree di sosta previste nel Piano Neve	Nomi: Vedi Piani Comunali	Attraverso la Pianificazione specifica di emergenza	
“	Verifica disponibilità aree di accoglienza coperte	Nomi: Vedi Piani Comunali	Vedi Piano di emergenza comunale Scheda n. 10	
“	Ricezione fine preallarme	Nomi: Vedi Piani Comunali	Sms, Fax, Email	

FASE DI ALLARME (CODICE NERO)

Quando	Azioni	Referente	Come	Note
A seguito comunicazione attivazione fase di allarme	Chi riceve l'allarme	Nomi: Vedi Piani Comunali	Sms, Fax, Email	
"	Attivazione della Polizia Municipale h24	Nomi:	Tramite: telefono, Sms, Email	
"	Attivazione del volontariato	Nomi: Vedi Piani Comunali		Comunicare l'attivazione a: - Provincia - Consulta Prov.le del Volontariato - COM per coordinamento sul territorio degli interventi
A seguito di chiusura dell'Autostrada	Applicazione delle procedure previste nella pianificazione specifica	COC/ Ufficio Tecnico Comunale	Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare - Rimozione neve dalle aree destinate alla sosta dei mezzi pesanti - Posizionamento segnaletica di indicazione delle aree di sosta - Formazione di squadre per l'accompagnamento di convogli di mezzi pesanti dal casello alle aree di sosta	il COC del Comune in cui si verifica l'evento informa senza indugi la Polizia Municipale e i COC dell'Unione eventualmente interessati o potenzialmente coinvolti dall'evento
"	Informazione costante con Centro Unificato Prot.Civ., COM, Comitato Operativo Viabilità	Nomi: Vedi scheda a pag. 3	Tramite: telefono, rete Radio Tetra	
Se necessario	Apertura e allestimento aree di accoglienza coperte	Nomi: Vedi Piani Comunali	Vedi Piano di emergenza comunale Scheda n. 10	

Quando	Azioni	Referente	Come	Note
A seguito comunicazione attivazione fase di allarme	Chi riceve l'allarme	Nomi: Vedi Piani Comunali	Sms, Fax, Email	
"	Attivazione della Polizia Municipale h24	Nomi:	Tramite: telefono, Sms, Email	
"	Attivazione del volontariato	Nomi: Vedi Piani Comunali		Comunicare l'attivazione a: - Provincia - Consulta Prov.le del Volontariato - COM per coordinamento sul territorio degli interventi

**PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
DEI COMUNI DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE**

PER EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici. Condizioni Limite di Emergenza, Piani Comunali di Emergenza, Piano Intercomunale.
Industriale - Incidente rilevante	Piani di Emergenza Esterni, Piani Comunali di Emergenza, Piano Intercomunale.

FASE DI ALLARME

Quando	Azioni	Referente	Come	Note
Al verificarsi dell'evento	Chi riceve la comunicazione	Sindaco/ Referenti di COC/ Uffici Comunali	Comunicazione da parte di: - Autoattivazione - Cittadini - Forze dell'ordine presenti sul territorio - Gestore (per rischio industriale) - Comuni Limitrofi	
"	Autoattivazione delle funzioni di COC	Sindaco/ Referenti di COC/ Uffici Comunali	Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare - Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)	il COC del Comune in cui si verifica l'evento informa senza indugi la Polizia Municipale e i COC dell'Unione eventualmente interessati o potenzialmente coinvolti dall'evento
Al verificarsi dell'evento	Attivazione di una pattuglia della Polizia Municipale h24	Nomi: Scheda 3 pagina 1 del Piano Intercomunale	Tramite: telefono, Sms, Email	
Al verificarsi dell'evento	Valutazione e coordinamento	Nomi: Vedi Piani Comunali	Valutazione e scenario attraverso: - Contatto con Provincia - Contatto con Prefettura - Contatto con Comuni dell'Unione Terre d'argine	Utilizzo del sistema radio Provinciale di Protezione Civile TETRA e attraverso i radioamatori

Quando	Azioni	Referente	Come	Note
Se necessario	Attivazione del volontariato	Nomi: Vedi Piani Comunali	Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate. Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale	Comunicare l'attivazione a: - Provincia - Consulta Prov.le del Volontariato - COM per coordinamento sul territorio di sopralluoghi o rilievi letture
Se necessario	Richiesta di supporto ad altre strutture/ Enti	Nomi: Vedi Piani Comunali	Contatto con: - i COC dell'Unione Td'A - Provincia - Consulta Provinciale del Volontariato - COR (Centro Operativo Regionale)	
Se necessario	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	Nomi: Vedi Piani Comunali	I Tecnici dei Comuni limitrofi o del COM si recano presso il COC del Comune colpito	
Se necessario	Informazione alla popolazione	Nomi: Vedi Scheda 7 Piano Intercomunale	Comunicazione dell'evento, delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere utilizzando: - Attivazione numero di telefono dedicato - Altoparlanti - Volantini - Radio locali - sistema info SMS - Siti internet	L'informazione alla popolazione è congiunta e coordinata tra i COC dell'Unione Td'A. Il contenuto dei comunicati è condiviso e la diffusione è coordinata
Se necessario	Immediati interventi sulla viabilità	Nomi: Vedi Piani Comunali	Tramite: Polizia Municipale, Ufficio Tecnico comunale, volontariato o mezzi degli organi di soccorso	il COC che interviene sulla viabilità locale, posiziona idonea segnaletica e informa preventivamente la Polizia Municipale ed i COC dell'Unione interessati dal provvedimento
Al verificarsi dell'evento	Informazione costante con Centro Unificato Provinciale, COM e i COC dell'Unione Terre d'Argine	Nomi: Scheda 3 pagina 1 del Piano Intercomunale	Tramite: telefono, rete Radio tetra	

Piano Intercomunale di Protezione Civile

dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine

L. 225/1992

L.R. 1/2005

Numeri utili

PIANO INTERCOMUNALE UNIONE TERRE D'ARGINE
RUBRICA DI PROTEZIONE CIVILE

OMISSIS

(AD USO INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO)

(

Piano Intercomunale di Protezione Civile dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine

L. 225/1992
L.R. 1/2005

Criticità e scenari di evento

Piano Intercomunale di Protezione Civile

dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine

RELAZIONE

1. PREMESSA:

All'interno del Sistema di Protezione Civile il Cento Operativo Misto (C.O.M.) è una struttura operativa che coordina i Servizi di Emergenza.

Il COM è costituito dai comuni di una stessa area territoriale omogenea, l'attivazione operativa durante la fase di allarme è stabilita dall'Ufficio Territoriale di Governo la (Prefettura) L'ubicazione del C.O.M. deve essere baricentrica rispetto ai Comuni afferenti e localizzata in strutture antisismiche, realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio.

Il COM-Carpi raggruppa i quattro comuni dell'area nord-ovest della provincia di Modena, Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera, che costituiscono l'Unione Terre d'Argine della Regione Emilia Romagna.

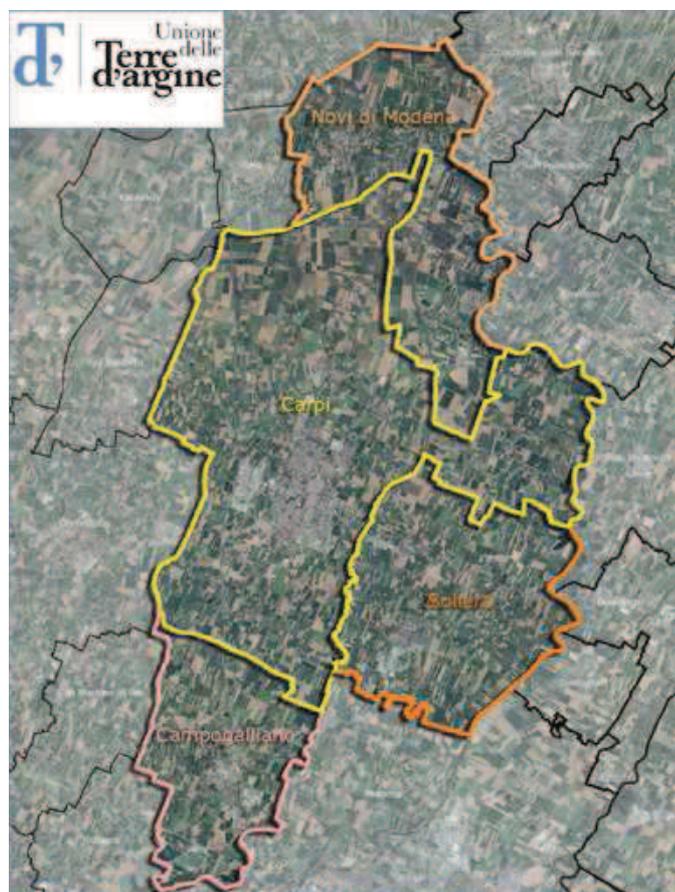
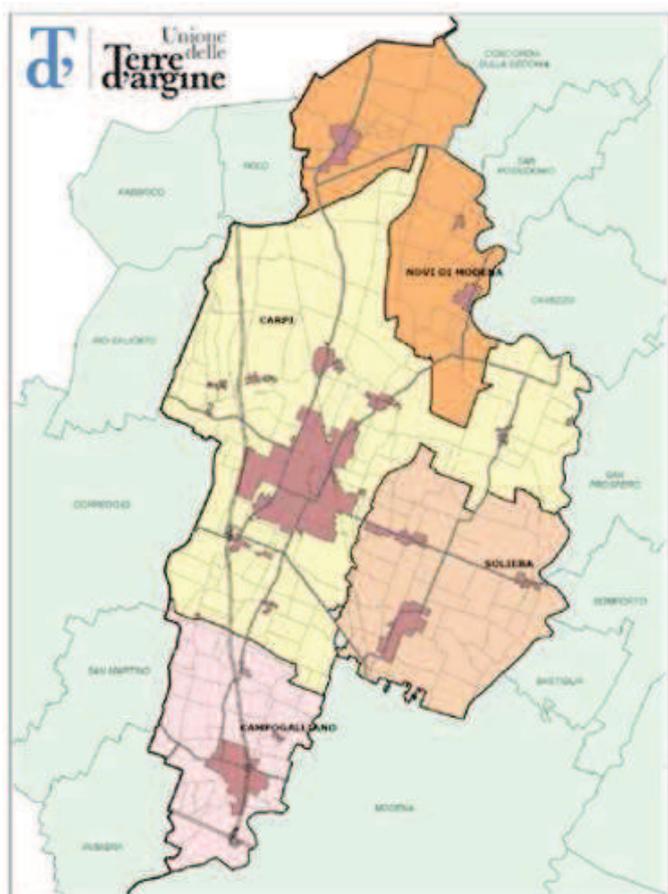


A nord il territorio dell'Unione Terre d'Argine confina con Mantova, a ovest con Reggio Emilia, a sud con il comune capoluogo e ad est con il territorio dell'Unione Comuni del Sorbara e con l'Unione Comuni dell'Area Nord.

Servito da una linea ferroviaria (la Modena-Mantova-Verona, stazioni di Carpi) e da due caselli autostradali (Carpi e Campogalliano sull'A22, quest'ultimo praticamente all'incrocio con l'A1), collegato con Modena dall'antica Statale napoleonica Romana, il territorio

dell'Unione coniuga tradizione e modernità, storia e cultura, immerso nel panorama tipico della pianura padana, dove i fiumi (il Secchia), i canali e i corsi d'acqua in genere tratteggiano la toponomastica e gli insediamenti abitati.

Di seguito sono rappresentate n.2 cartine identificative del territorio e dei confini sopra richiamati:



2. ANALISI DEI RISCHI PRESENTI SUL TERRITORIO

Il territorio dell'Unione Terre d'Argine costituito dai quattro comuni di Carpi, Novi, Campogalliano e Soliera, come indicato in premessa è estremamente omogeneo, sia morfologicamente, sia a livello socio - produttivo, per cui i rischi a cui è soggetto possono essere considerati in linea di massima come simili.

Solo per quanto riguarda il Rischio Industriale il territorio potenzialmente soggetto a tale emergenza è relativo al Comune di Soliera, (ditta Duna Corradini) e al Comune di Novi (stabilimento Centro Olio Cavone).

Per il resto la totalità dei rischi riguardano tutto il territorio dell'Unione Terre d'Argine e come espressamente indicato dai singoli Piani di Emergenza Comunali possono essere così elencati:

- | | |
|--|--|
| 1 - Rischio idraulico (fiume Secchia); | 6 - Rischio vento; |
| 2 - Rischio sismico; | 7 - Rischio caldo; |
| 3 - Rischio neve; | 8 - Rischio incendio; |
| 4 - Rischio gelo; | 9 - Rischio industriale (Soliera - Novi); |
| 5 - Rischio pioggia; | |

3. CONTENUTI E FINALITÀ DEL "PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE"

Gli ultimi eventi di emergenze in particolare quelle dovute al Rischio Idraulico, hanno evidenziato l'importanza del coordinamento operativo degli interventi di protezione civile con particolare attenzione per quelli svolti in situazioni di emergenza.

In questi casi risulta di estrema importanza, la definizione di specifiche procedure per la comunicazione organizzata e la interattività dei flussi di informazione tra le strutture comunali di protezione civile appartenenti al COM Carpi e all'Unione Terre d'Argine.

In questo contesto risulta quindi indispensabile stabilire un modello di processo comunicativo diviso in alcune fasi fondamentali.

Una precisa sequenza di attività comunicative permetterà attraverso una più approfondita conoscenza dell'evento in tutti i suoi risvolti e manifestazioni sul territorio di stabilirne l'evoluzione nel tempo e conseguentemente di adottare le migliori scelte operative possibili.

Di seguito verranno elencate le tipologie di attività a cui si riferisce il PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE, in questa prima parte di analisi si vuole porre invece l'attenzione in particolare sugli aspetti più strutturali e motivazionali che rendono nella sua globalità il presente progetto estremamente importante, per la funzionalità del sistema di protezione civile.

Con un'azione coordinata e condivisa si potranno ottenere diversi vantaggi di carattere operativo e si potranno raggiungere con maggiore facilità, quegli obiettivi di salvaguardia del territorio e di sicurezza della popolazione che per cause contingenti non è sempre possibile raggiungere.

Il coordinamento operativo è il mezzo su cui veicherà lo strumento fondamentale di questo processo organizzativo, cioè l'informazione.

Per questo motivo gli elementi positivi potranno incidere sia su quelle attività che si svolgono durante le fasi di emergenza, sia su quanto viene svolto in tempo ordinario.

Il fine principale di tutte le azioni svolte dalle strutture di protezione civile è sempre uno solo quello di garantire la massima "incolumità della popolazione".

Il tema della sicurezza nei riguardi della popolazione è l'argomento di maggior rilievo affrontato anche nella specifica legislazione di riferimento.

In particolare nella L. 225/92 si individua il comune quale principale entità sul territorio più vicina ai cittadini e per tale motivo con una maggiore possibilità rispetto ad altre istituzioni, di svolgere in maniera più efficace ed efficiente le azioni necessarie per fronteggiare i rischi specifici del proprio territorio, garantendo quindi una maggiore sicurezza ai propri cittadini.

Le azioni quindi per le quali si ritiene necessario questo tipo di coordinamento operativo riguardano in particolare quelle svolte sia in tempo ordinario, sia in emergenza durante tre delle fasi che costituiscono l'azione di protezione civile:

1. la prevenzione;
2. il soccorso;
3. il superamento dell'emergenza.

La tipologia degli eventi previsti nei piani di emergenza comunali riguardano due categorie principali di eventi:

- eventi con preannuncio (rischio idraulico, vento, pioggia, neve, ect);
- eventi senza preannuncio (rischio sismico, industriale, incendio, ect).

Il PIANO INTRacomunale è strutturato in modo da poter affrontare entrambe le categorie di evento e utilizzando lo stesso sistema di gestione dell'emergenza dei piani comunali si integra con questi diventandone una naturale espansione operativa.

Pur riguardando entrambe le categorie di evento, è evidente che come nei piani di emergenza comunali, gli eventi con preannuncio hanno una maggiore articolazione di tipo organizzativo, quindi anche il PIANO INTERcomunale, trova in queste casi una precisa collocazione e una maggiore funzionalità strategica.

Non sempre questa tipologia di evento è anche quella che provoca i maggiori danni alla popolazione, basti pensare al rischio sismico, che per propria natura rientra nella categoria dei rischi senza preannuncio per i quali quindi la funzione di previsione ha una minore importanza.

La tipologia di eventi che per la loro natura sono preceduti da possibili analisi previsionali, rendono ancor più importante la questione del coordinamento operativo che trova nella divulgazione delle informazioni tra le diverse amministrazioni comunali, il suo elemento fondamentale nel determinare le competenze distintive e i punti di forza.

Tra questi: la migliore sincronizzazione degli interventi in particolare quelli relativi alla viabilità e alla segnaletica stradale e una più corretta comunicazione alla popolazione degli sviluppi dell'evento stesso e delle implicazioni che riguardano la loro sicurezza.

Nei riguardi dei rischi ai quali il nostro territorio può essere soggetto, nelle forme e con le possibili conseguenze indicate nei Piani di Emergenza Comunali (PEC), così come elencato in precedenza sono stati analizzati i possibili punti critici relativi all'azione svolta dalle strutture di protezione civile.

Attraverso queste analisi che hanno riguardato sia i rischi considerati nella loro specificità, sia gli aspetti strettamente di gestione operativa delle attività durante le fasi di emergenza, è risultato evidente, che per migliorare l'azione di protezione civile svolta dalle singole strutture organizzate a livello locale è necessario predisporre un "PIANO INTERcomunale DI PROTEZIONE CIVILE.

Il Piano dovrà avere quindi la funzione di strumento operativo di interconnessione tra più strutture organizzate che svolgono contemporaneamente sul territorio, completamente o parzialmente coinvolto in un'emergenza, azioni di protezione civile rivolte in particolare alla salvaguardia della popolazione.

Nella scheda 3 del presente Piano è indicata la procedura organizzativa e il sistema di flusso delle informazioni che è la base strutturale del PIANO INTERcomunale.

Gli aspetti principali di riferimento del Piano, che corrispondono agli stessi punti critici rilevati in seguito all'analisi succitata, riguardano in particolare:

1. Viabilità stradale;
2. Uso delle risorse;
3. Comunicazione alla popolazione

Attraverso questo strumento operativo e conseguentemente all'esercizio della funzione di coordinamento, oltre a rendere gli interventi più efficaci dal punto di vista del risultato finale e del raggiungimento degli obiettivi, si potrà creare nel contempo una rete organizzata e stabile per il passaggio delle informazioni tra i diversi enti territoriali.

Questa fitta rete organizzativa basata sulla collaborazione tra le strutture di protezione civile delle singole Amministrazioni Comunali, potrà essere funzionale anche in caso di eventi di tipo "C" così come quelli indicati dalla L. 225/92 e che comportino l'attivazione del COM.

Un nuovo PIANO INTERCOMUNALE potrà quindi essere di valido aiuto per la corretta gestione dell'emergenza anche quelle più gravi e che comportino l'intervento sussidiario di altri enti istituzionali.

A tutto questo va aggiunto inoltre l'aspetto positivo non meno importante relativo alla conseguente più razionale gestione delle risorse (umane, mezzi, materiali, strutture), a disposizione delle singole Amministrazioni locali.

Il sistema di divulgazione delle informazioni e le attività di collaborazione tra le Amministrazioni Comunali così come previsto dalla procedura del PIANO INTERCOMUNALE saranno quindi di estrema importanza nella gestione territoriale delle emergenze.

Alcuni esempi:

1. per gli eventi con preannuncio, partendo già dalla fase di Preallarme la comunicazione tra le diverse strutture permetterà di gestire la situazione di emergenza per quanto riguarda viabilità, determinata dalla chiusura dei ponti sul fiume Secchia, stabilendo nel contempo le attività di carattere operativo intraprese a seconda delle necessità dai COC;
2. nella fase di Preallarme la procedura prevede la possibilità di attivare la Polizia Municipale per predisporre una pattuglia H.24 a disposizione del territorio, questa possibilità risulta invece automatica durante la fase di Allarme;
3. la comunicazione alla popolazione nella fase di Emergenza sarà predisposta utilizzando un testo con lo stesso contenuto, trasmesso in contemporanea nei comuni limitrofi;
4. nel caso specifico di chiusura dei caselli autostradali di Carpi e Campogalliano, la procedura prevede un'azione congiunta, che attivi i relativi "piani sosta mezzi pesanti" previsti dai piani comunali e la comunicazione diretta dell'evento anche agli altri comuni per eventuali azioni di controllo sulle possibili ricadute sul traffico locale.
5. un migliore utilizzo delle risorse umane in particolare per quanto riguarda il volontariato di protezione civile, attraverso un preciso passaggio d'informazione tra i COC delle tempistiche di attivazione e delle attività svolte in emergenza.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE rappresenta, come i Piani di Emergenza Comunali, uno strumento indispensabile se si vuole rendere la protezione civile oggi, più efficace ed efficiente e sempre più organizzata per affrontare le situazioni di emergenza che con sempre maggiore frequenza si devono contrastare.

Un altro aspetto positivo da sottolineare è che questa maggiore organizzazione è determinata principalmente da scelte di carattere operativo attraverso il passaggio delle informazioni tra i COC in situazioni di emergenza ovvero attraverso le strutture di protezione civile comunali in periodo ordinario (tempo di pace).

La base del PIANO INTERCOMUNALE è questo nuovo flusso delle comunicazioni e delle informazioni che, come sottolineato in precedenza, renderà più razionale l'utilizzo delle risorse umane, evitando inutili sovrapposizioni di personale comunale o di volontariato nella gestione ad esempio delle attività di presidio e monitoraggio del territorio dell'Unione Terre d'Argine.

Questa migliore capacità organizzativa servirà infine a sviluppare nella popolazione una più attenta consapevolezza sull'importanza della salvaguardia del territorio e della conoscenza dei comportamenti corretti da tenere in caso di emergenza.

La protezione civile oggi deve sviluppare tutte queste possibili azioni finalizzate allo sviluppo e alla crescita della cultura della protezione civile, del rispetto dell'ambiente e della conoscenza dei rischi presenti sul proprio territorio e come siano essenziali proprio a fronte di queste conoscenze le azioni rivolte alla salvaguardia dell'ambiente e alle attività di prevenzione necessarie per evitare o ridurre i danni che gli eventi calamitosi provocano alle persone.

Piano Intercomunale di Protezione Civile dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine

L. 225/1992
L.R. 1/2005

Modulistica

Scheda 6

Ordinanza di demolizione di fabbricato

Comune di _____ Prov. _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO

che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento di infrastrutture pubbliche e di fabbricati privati situati nel territorio interessato, che comportano un consistente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private con pericolo di compromissione della pubblica incolumità;

PRESO ATTO

Delle segnalazioni ricevute da proprietari e cittadini, riguardanti una situazione di particolare rischio di crollo localizzata presso il fabbricato posto in via _____, al n. civico _____ contraddistinto catastalmente al Fg. _____ Mp. _____, di proprietà del sigg. _____, nato a _____ il _____ e residente in _____;

VISTA

la relazione appositamente redatta dai tecnici incaricati/vigili del fuoco della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi all'immobile interessato dall'evento e oggetto delle segnalazioni di pericolo, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione, da attuarsi a carico del (di alcune parti del) fabbricato;

RAVVISATA

l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, mediante il transennamento e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali, alla luce delle verifiche attuate, resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

VISTO

il vigente piano comunale di protezione civile

VISTI

gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data _____;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 24.2.1992, n. 225 e S.M.I.
- l' art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112;
- l'articolo 54 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n. 1

ORDINA

- 1) Il transennamento immediato e l'abbattimento d'ufficio, senza spesa alcuna a carico degli interessati, dei sopraelencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di Vigili del Fuoco / U.T.C. / Ditta Incaricata
- 2) All'Ufficio Tecnico di procedere all'esecuzione della presente ordinanza secondo la seguente procedura:
 - a) Redazione immediata di un verbale con lo stato di consistenza del manufatto da demolire, corredato da fotografie e da una relazione tecnica che indichi e precisi se del caso le singole parti di edificio da demolire.
 - b) Convocazione tempestiva del proprietario sul luogo della demolizione, per l'assistenza alla redazione del verbale stesso e alla conseguente attività di demolizione
 - c) In caso di eventuale assenza del proprietario, la redazione del verbale di consistenza di fronte a due testimoni, e la immediata conseguente demolizione.
- 3) L'U.T.C. è incaricato della immediata esecuzione della presente Ordinanza. Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione
- 4) Responsabile dei procedimenti è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
- 5) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
 - ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
 - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.,termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di "Transennamento urgente e chiusura al traffico"

Comune di _____ Prov. _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- **CHE** il territorio comunale è stato colpito in data _____ da un evento (alluvionale/sismico/meteorologico/altro), a seguito del quale, con DPCM del _____ è intervenuta la Dichiarazione di Stato di Emergenza ex art. 2 c. 1^a lett. C) della legge 24.2.1992 n. 225;
- CHE nelle ore successive all'evento, è stata segnalata una situazione di pericolo presso il fabbricato posto in Loc. _____
Via _____ n. civ. _____,
Fg. _____ Mp. _____, di proprietà dei sigg. _____
attualmente non occupato in quanto già sgomberato con ordinanza sindacale in data _____;
- CHE dalle indagini tecniche all'uopo esperite dall'Ufficio Tecnico in data _____, di cui all'allegato verbale di sopralluogo, è risultato come il fabbricato pericolante e sgomberato comporti la presenza di un grave interessamento, oltre che della struttura dell'immobile stesso, anche della strada pubblica prospiciente, di proprietà (comunale/provinciale/Anas/altro);

VISTO

il risultato del verbale di sopralluogo effettuato in data da tecnici esperti di _____ dal quale si evince la pericolosità della situazione e in cui vengono proposti gli immediati accorgimenti da realizzare senza indugio alcuno per la messa in sicurezza provvisoria dell'immobile e della zona circostante;

CONSIDERATO

che, stante la situazione evidenziata dal verbale di che trattasi, gli eventi citati in premessa possono reiterarsi, provocando ulteriori peggioramenti della struttura, della quale è prevedibile la possibilità di un crollo completo;

RITENUTO

di dover provvedere tempestivamente a vietare l'accesso delle persone all'immobile e alla zona circostante, nonché il transito di mezzi e persone in prossimità della struttura, e di dover transennare provvisoriamente la zona per preservare persone e beni da temuti crolli della struttura stessa;

ATTESO

che tale situazione di pericolo, ove non si intervenga tempestivamente nel senso indicato, può pregiudicare la pubblica incolumità, ponendo a rischio la vita delle persone;

VISTO

il del Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285 (Nuovo Codice della Strada);

VISTO

l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio nazionale di protezione civile) e S.M.I.;

VISTO

l' art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112;

VISTO

l'articolo 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico dell'ordinamento degli EE.LL.);

VISTO

l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n. 1

ORDINA

1) All' UTC/UTP/ANAS/altro:

- la chiusura al traffico pedonale e veicolare, fino a completa rimozione dei problemi emersi e segnalati e comunque fino a nuova ordinanza, delle seguenti strade:
-
-

- il transennamento e la messa in sicurezza provvisoria della zona interessata da eventuali crolli, secondo la proposta tecnica indicata nel verbale di sopralluogo citato in premessa;
- l'apposizione presso gli ingressi delle strade suddette le necessarie segnalazioni di divieto e di pericolo prescritte dal Codice della Strada oltre alla presente Ordinanza;

2) A chiunque:

- di non accedere alla zona transennata e segnalata senza autorizzazione;
- di rispettare e far rispettare la presente ordinanza;

DISPONE

- di notificare la presente ordinanza ai sigg. _____ proprietari dell'immobile;
- di trasmettere per conoscenza la presente Ordinanza a (Provincia/ANAS, ecc.)
- di comunicare il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- l'Ufficio Tecnico Comunale è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento;
- il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notifica della presente ordinanza;
- di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nei luoghi pubblici e particolarmente all'imbocco delle strade interessate

INDIVIDUA

quale responsabile del Procedimento è il Sig. _____ dell'U.T.C.;

AVVERTE

che contro il presente provvedimento i cittadini interessati possono proporre:

- ricorso al TAR entro 60 gg. dalla notifica o dalla piena conoscenza dell'Ordinanza.
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica o dalla piena conoscenza dell'Ordinanza.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di "Inagibilità edificio"

Comune di _____ Prov. _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un grave evento sismico ha interessato l'intero territorio comunale, provocando (morti/feriti/senzatetto) e danni diffusi alle infrastrutture e alle strutture pubbliche e private;
- che a seguito dell'evento sismico è intervenuta da parte del Consiglio dei Ministri la deliberazione di Dichiarazione di Stato di Emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge 24.2.1992 n. 225 e S.M.I., e che in territorio comunale è stata allestita una struttura di coordinamento dei soccorsi;

VISTO

il rapporto dei VV.FF. pervenuto a mezzo fax in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento di soccorso presso un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, durante il quale è emersa la presenza di alcune lesioni al tetto/solaio del pavimento dei piani 1°/2°, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO

che a seguito di tale comunicazione in data _____ si è svolto un ulteriore sopralluogo congiunto tra tecnici dei VV.FF. e personale dell' Ufficio Tecnico Comunale, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ ad uso _____ in cui risiede il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO ATTO

altresì che della situazione accertata è stata data, a cura dello stesso personale tecnico, una prima verbale ed immediata informazione diretta agli interessati, affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

VISTO

il verbale di definitivo sopralluogo;

RITENUTO NECESSARIO

- provvedere immediatamente a sgomberare l'immobile di che trattasi dagli occupanti disponendo il loro trasferimento in altra provvisoria sistemazione abitativa, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica evidenziata dal verbale di sopralluogo,;
- inibire qualsiasi utilizzo anche occasionale dei locali che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli addetti incaricati delle necessarie opere di consolidamento statico;
- disporre la realizzazione delle prime opere provvisionali di sostegno e puntellamento provvisorio in attesa di provvedimenti a carattere duraturo.

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI gli artt. _____ del vigente Regolamento Edilizio;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. _____ del _____

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n. 1

DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____, via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg.ri _____ residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

- 1) il divieto di utilizzo di detti locali dalla data odierna ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione, nonché a chiunque altro, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza, nelle more delle determinazioni da prendersi con i medesimi proprietari e con gli organi e gli enti competenti, in ordine agli interventi di carattere definitivo da porre in essere;
- 2) che si proceda, a mezzo di
 - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
 - Tecnici e maestranze incaricati dal comune
 - Ditta specializzataad un urgente intervento di consolidamento statico temporaneo delle parti lesionate, riconducendo l'edificio a condizioni di stabilità e sicurezza temporanei sufficienti ad assicurare la tutela della pubblica incolumità;

DISPONE

- di notificare la presente ordinanza ai sigg. _____ proprietari/occupanti e dell'immobile;
- di trasmettere per conoscenza la presente Ordinanza a (VV.FF, COM, SSN, ecc.)
- di comunicare il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- l'Ufficio Tecnico Comunale e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati rispettivamente della notificazione e della esecuzione della presente ordinanza;
- di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

INDIVIDUA

quale Responsabile del Procedimento il Sig. _____ dell'U.T.C.;

AVVERTE

che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre

- - ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero
- - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di "Evacuazione di abitanti da area a rischio"

Comune di _____ Prov. _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che nei giorni _____ una precipitazione nevosa di notevoli proporzioni ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo _____ in Loc. _____;
- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO

che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza nei crolli che potrebbero verificarsi, che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

VISTI

- l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112;
- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 e S.M.I.;
- gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n. 1

ORDINA

- 1) fatto obbligo alla popolazione civile della località _____ di evacuare immediatamente e senza indugio le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti nell'area delimitata come zona a rischio, e che potrebbero essere quindi interessati da un evento della tipologia prevista.
- 2) É fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.
- 3) La polizia municipale con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei carabinieri, nonché l'U.T.C., sono incaricati di curare la tempestiva esecuzione e la immediata diffusione, con ogni mezzo possibile, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al signor Prefetto di _____ e al signor Questore di _____, ciascuno per le rispettive competenze;
- 4) Responsabile del procedimento è il Comandante della Polizia Municipale;
- 5) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
 - -ricorso al T.A.R. della Regione _____, entro 60 gg. ovvero
 - -ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale , li _____

IL SINDACO

Ordinanza di "Evacuazione generale della popolazione"

Comune di _____ Prov. _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandissimi proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono stati registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo immediato di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTI

- l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112;
- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 e S.M.I.;
- gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n. 1

ORDINA

- 1) È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ di evacuare temporaneamente e fino a nuovo ordine le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare, di lavoro o di servizio che siano stati interessati dall'evento _____ del _____.
- 2) È fatto obbligo a chiunque di rispettare e dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile, e di seguire le indicazioni provenienti dalle strutture operative incaricate dell'esecuzione.

- 3) La polizia municipale, con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei Carabinieri, è incaricata di curare la tempestiva esecuzione e l'immediata diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al signor prefetto e al signor questore di _____, ciascuno per le rispettive competenze.
- 4) Responsabile del procedimento è il Comandante della Polizia Municipale;
- 5) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
- ricorso al T.A.R. della Regione _____, entro 60 gg. ovvero
 - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale , li _____

IL SINDACO

ORDINANZE INERENTI PROBLEMI IGIENICO-SANITARI

Ordinanza cautelare di "Sospensione della produzione e/o vendita di alimenti e bevande"

IL SINDACO

RILEVATO

che in conseguenza dell'evento calamitoso che in data _____ ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

VISTO

il referto di analisi di prima istanza, pervenuto in data _____ da parte del Responsabile del laboratorio di igiene pubblica della USL di _____, dal quale risulta che gli alimenti/bevande sotto indicati:

sono stati prodotti dalla Ditta _____ con stabilimento sito in questo Comune (loc. _____) e sono posti in vendita nei seguenti esercizi commerciali/agricoli/artigianali:

- _____
- _____
- _____

CONSIDERATO

che dal referto risulta che i sopra indicati alimenti/bevande sono ritenuti pericolosi per la salute pubblica per i seguenti motivi (*a titolo esemplificativo*):

- a. sopravvenuta inidoneità degli stabilimenti a garantire l'apposito ciclo produttivo, secondo le norme igienico - sanitarie stabilite dalla legge;
- b. carenze generalizzate della funzionalità degli impianti di conservazione e/o refrigerazione
- c. carenza delle condizioni igienico - sanitarie dei locali destinati alla vendita dei sopra elencati prodotti
- d. limitata percorrenza delle vie di comunicazione, causata dal dissesto della rete stradale, con conseguente impossibilità di garantire il tempestivo trasporto dei prodotti, soggetti a un rapido deterioramento;
- e. sospetto inquinamento dei terreni e delle falde ove si svolge la produzione / coltivazione / allevamento / distribuzione
- f. altro _____;

VISTO

il vigente piano comunale di protezione civile

VISTI

gli articoli _____ dell'Ordinanza di protezione civile n. _____, emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data _____;

VISTI ALTRESÌ

- l'articolo 4 del D.L. 18 giugno 1986, n. 282 (convertito in legge 7 agosto 1986, n. 462)
- l'articolo 32 della Legge 23.12.1978 n. 833;
- l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112;
- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e S.M.I.;
- gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n. 1

ORDINA

1) Alla Ditta/Impresa/Signor _____, in qualità di _____,

- la sospensione immediata della produzione/distribuzione/commercio, in tutto il territorio comunale, del/i seguente/i prodotto/i;

sino a quando non perverranno i risultati delle analisi di revisione, e comunque fino a nuovo ordine.

- 2) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione agli interessati e della successiva vigilanza sull'esecuzione della presente Ordinanza.
- 3) La presente ordinanza è resa pubblica con l'affissione all'albo pretorio per la durata di gg. _____ ovvero, considerata la grave situazione in atto, con ogni mezzo ritenuto idoneo a dare conoscenza del suo contenuto.
- 4) Responsabile del procedimento è il Comandante della Polizia Municipale;
- 5) Gli interessati possono chiedere, entro 15 giorni dalla ricezione delle analisi di prima istanza, la revisione delle analisi, ai sensi dell'articolo 1 della legge 30.4.1962, n. 28.
- 6) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
 - ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ovvero
 - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg., termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.
- 7) Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di _____;

Dalla Casa Municipale _____

IL SINDACO

Dichiarazione di temporanea impotabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto

Comune di _____ Prov. _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

SENTITI

i competenti organi sanitari dell'Azienda ASL e gli organi tecnici dell'Ente gestore del servizio idrico comunale (Azienda, Spa, Consorzio, ecc.)

VISTI

- gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 .
- l' art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112;
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225 e S.M.I.
- li artt. 50 e 54 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.

ORDINA

- 1) In attesa dei risultati dei rilievi della AUSL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti comunali di

- 2) É consentito l'utilizzo l'uso a fini domestici e non potabili dell'acqua suddetta previa bollitura:
- 3) La Polizia Municipale, l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ente gestore del servizio idrico comunale sono incaricati, ciascuno per la propria competenza, dell'esecuzione e della maggiore diffusione possibile con ogni mezzo del presente provvedimento;
- 4) Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di _____;
- 5) Responsabile dei procedimento è il Comandante della Polizia Municipale;
- 6) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
 - ricorso al T.A.R. entro 60 gg., ovvero
 - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg., termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di "Precettazione d'urgenza di esercizi commerciali"

Comune di _____ Prov. _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso _____ è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, ecc...);

PRESO ATTO

- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo - sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie, alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni terremotate, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;
- che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi;

RITENUTO

- che occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi, e a tale scopo individuati a cura delle diverse Unità Operative Comunali e dai servizi di emergenza;

VISTI

- l'articolo 836 del Codice Civile
- l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112;
- l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile" e S.M.I.;
- gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n. 1

ORDINA

1) I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i signori

NOME	ESERCIZIO	LOCALITÀ

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

- continuato per le ventiquattro ore
- diurno
- notturmo
- dalle ore _____ alle ore _____
e dalle ore _____ alle ore _____

fino a nuova disposizione.

- Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità.
- I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi.
- Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta vistato dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.
- All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'ufficio Economato del Comune.
- Il Comando di Polizia Municipale e l'Ufficio tecnico, ciascuno per le proprie competenze, sono incaricati della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

- 7) Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
- 8) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
- ricorso al T.A.R. della Regione _____, entro 60 gg. ovvero
 - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.
- 9) Copia della presente Ordinanza è inviata per opportuna conoscenza al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza di "Requisizione di locali per accoglienza famiglie"

Comune di _____ Prov. _____

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che a causa di un evento _____ verificatosi in data _____ è stato ordinato lo sgombero di numerose abitazioni, per cui si rende indispensabile provvedere all'urgente ricovero delle famiglie rimaste senza tetto;

CONSIDERATO

che a tale scopo sono stati individuati i seguenti locali idonei a soddisfare le provvisorie esigenze di ricovero per gli sgomberati:

Via _____ n. civ. _____
proprietario _____

Via _____ n. civ. _____
proprietario _____

RITENUTO

di dover provvedere alla messa in disponibilità immediata di tali locali alternativi, al fine di scongiurare maggiori pericoli che riguardino la pubblica incolumità delle persone (segnalare l'eventuale presenza di minori).

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e S.M.I.;

VISTO gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n. 1

VISTA l'ordinanza sindacale n. _____ del _____;

ORDINA

- 1) La requisizione in uso, per la durata di gg. _____ in favore del precedente Comune, salvo proroga che potrà disporsi dalla competente Autorità, e previa notifica ai proprietari interessati, degli immobili sopra indicati alle seguenti condizioni:
 - il proprietario o detentore dovrà consegnare i locali sopra descritti il giorno successivo alla notifica della presente ordinanza, mediante consegna delle chiavi.
 - all'atto della consegna sarà redatto a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune il necessario verbale di descrizione e di consistenza dell'immobile requisito, con avvertenza che in caso di assenza del detentore si procederà a cura dell'ufficiale incaricato, alla presenza di due testimoni designati dal Sindaco.
 - il verbale di descrizione sommaria dell'immobile sarà redatto in duplice originale, uno dei quali rimarrà depositato nella Segreteria del Comune ed un altro sarà consegnato al detentore.
 - l'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo atto.
- 2) Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione della presente Ordinanza che, in copia, viene trasmessa e comunicata immediatamente al Signor Prefetto di _____.
- 3) L'U.T.C. è incaricato della esecuzione della presente Ordinanza.
- 4) Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'U.T.C.
- 5) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
 - ricorso al T.A.R. della Regione _____, entro 60 gg. ovvero
 - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____
Prot. _____

OGGETTO: EMERGENZA _____ INDIVIDUAZIONE DELLA/E "ZONA/E
ROSSA/E" NEL COMUNE DI _____

IL SINDACO

PREMESSO

che in data _____ si è verificato un evento sismico di mag. _____
che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale.

VISTO

che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo
in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che
quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati
e sulle vie di collegamento dei medesimi.

CONSIDERATO

che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse.

RILEVATO

che in conseguenza dell' evento sismico sopra descritto molti privati cittadini risultano non
più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile anche per emissione di
ordinanze di evacuazione e/o sgombero.

PRESO ATTO

del sopralluogo effettuato in data _____ da parte di _____
nelle aree urbane maggiormente colpite.

RITENUTA

la necessità di adottare provvedimenti contingibili ed urgenti per garantire l' incolumità
della popolazione evitandone l' esposizione a pericoli di crolli.

VISTO l' art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e S.M.I

VISTO l' art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112

VISTO l'art. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267

VISTO

VISTO

ORDINA

1. Il Divieto di accesso a persone e mezzi in tutte le aree delimitate come si evince dalla planimetria allegata alla presente ordinanza che deve essere considerata parte integrante della stessa.
2. L' accesso all' interno dell' area interdetta sarà unicamente consentito al personale del Corpo Nazionale dei Vigli del Fuoco, alle forze dell' ordine, alla Polizia Municipale, Al personale della Protezione Civile Nazionale, Regionale, Provinciale, Comunale, ai mezzi di soccorso e ai Tecnici Autorizzati.
3. E' consentito altresì l' accesso a tali zone previa autorizzazione del Sindaco sentiti gli organi competenti.

L'Ufficio incaricato darà adeguata pubblicità al provvedimento mediante affissione della presente ordinanza nell'albo pretorio del Comune _____ e mediante l'affissione di copia della stessa nell' area a margine della zona interessata.

Il personale della Polizia Municipale, delle forze dell'ordine e tutti gli addetti alla sorveglianza sono incaricati della vigilanza per la piena osservanza della presente ordinanza.

In caso di violazioni della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente.

É fatto obbligo a chiunque di osservare la presente ordinanza.

Copia della Presente ordinanza è inviata a:

- Prefettura di Modena (UTG)
- Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile
- Questura di Modena
- Comando Carabinieri
- Comando Guardia di Finanza
- Polizia Municipale
- Comando Provinciale dei Vigli del Fuoco

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

Che contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg. ovvero;
- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.,

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____
Prot. _____

**OGGETTO: EMERGENZA _____ ORDINANZA URGENTE
DI DEMOLIZIONE FABBRICATO PER PUBBLICA INCOLUMITÀ**

IL SINDACO

PREMESSO

che in data _____ si è verificato un evento sismico di mag. _____
che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO

che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO

che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse

VISTO

che il fabbricato sito in _____ civico _____
Fg. _____ Mappale _____ particella _____ di Proprietà di _____
(nome - cognome - data di nascita - residenza- codice fiscale)

che insiste sulla pubblica via risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando l' accesso viario necessario per le attività urgenti di soccorso e di assistenza alla popolazione.

VISTA

la relazione speditiva appositamente redatta dai tecnici incaricati/vigili del fuoco dove risulta che l' edificio sopra indicato risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare sulla pubblica via costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione

RAVVISATA

l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la pubblica incolumità e per assicurare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, mediante il transennamento e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali, alla luce delle verifiche attuate, resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

VISTO l' art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e S.M.I

VISTO l' art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112

VISTO l'art. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267

ORDINA

- 1) Il transennamento immediato e l'abbattimento d'ufficio, senza spesa alcuna a carico degli interessati, dei sopraelencati immobili o di parti di essi di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di Vigili del Fuoco / U.T.C. / Ditta Incaricata
- 2) All'Ufficio Tecnico di procedere all'esecuzione della presente ordinanza secondo la seguente procedura:
 - a. Redazione immediata di un verbale con lo stato di consistenza del manufatto da demolire, corredato da fotografie e da una relazione tecnica che indichi e precisi se del caso le singole parti di edificio da demolire.
 - b. Convocazione tempestiva del proprietario sul luogo della demolizione, per l'assistenza alla redazione del verbale stesso e alla conseguente attività di demolizione
 - c. In caso di eventuale assenza del proprietario, la redazione del verbale di consistenza di fronte a due testimoni, e la immediata conseguente demolizione.
- 3) L'U.T.C. è incaricato della immediata esecuzione della presente Ordinanza e Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione.

RICHIESTE

Con la massima urgenza agli enti erogatori di servizi, di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____
dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____

RENDE NOTO

Che contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg. ovvero;
- Ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

Il Sindaco

Ordinanza n. _____
Prot. _____

OGGETTO: EMERGENZA _____ ORDINANZA DI INAGIBILITÀ DI EDIFICIO
A SEGUITO DI SOPRALLUOGO SPEDITIVO SITUATO IN _____

IL SINDACO

PREMESSO

che in data _____ si è verificato un evento sismico di mag. _____
che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO

che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo
in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che
quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati
e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO

che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse e che si rende
necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a consentire la
tutela degli interessi fondamentali della popolazione ed in particolare all' integrità della
vita.

RILEVATO

che in conseguenza dell' evento sismico sopra descritto che ha colpito il territorio
comunale di _____ si è determinata una situazione di grave
pericolo per la popolazione residente causata dalle lesioni e dal danneggiamento delle
strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato con conseguente rischio di
distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche e private.

VISTO il Decreto _____

VISTE le Ordinanze _____

VISTO

l'esito del sopralluogo effettuato in data _____ dal _____
sull'edificio/i sito in _____ civ. _____
Fg. _____ Mappale _____ particella _____ di proprietà di _____
(nome - cognome - data di nascita - codice fiscale - residente a)

VALUTATO

che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi
indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di salvaguardare la
pubblica e privata incolumità.

PRESO ATTO

che nel fabbricato/i di cui sopra risultano presenti condizioni tali da non consentirne l' uso

RITENUTO

necessario ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l' accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i Tecnici e gli Addetti incaricati

ATTESO

che stante l' urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l' incolumità pubblica e privata.

VISTO

VISTO l' art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e S.M.I

VISTO l' art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112

VISTO l'art. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267

DICHIARA

l'inagibilità dell' immobile/i sopra descritto/i inibendone l' utilizzo per i proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo, nonché per chiunque vi possa accedere, sino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell' edificio ai proprietari e a chi a qualunque titolo occupi l' edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza.
- 2) Che il proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare i provvedimenti urgenti compresa l' eventuale delimitazione dell' area al fine di impedire l' accesso a chiunque.
- 3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all' avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui _____

RICHIESTE

Agli enti erogatori di servizi di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Per gli uffici competenti

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in via _____ civico _____
- di notificare la presente ordinanza a:

(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di Proprietario dell'immobile

(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di occupante a vario titolo dell'immobile (Affittuario, comodatario, ecc...)

Di trasmettere la presente ordinanza a:

- Prefettura di Modena (UTG)
- Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) oppure Centro di Coordinamento Provinciale (CCP)
- Centro Operativo Misto (COM) _____
- Centro Operativo Comunale - Funzioni: Tecnico Scientifica e Censimento danni, Strutture Operative Locali e Viabilità
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.
- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull' esecuzione della presente ordinanza;
- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

INDIVIDUA

Ai sensi della L. 241/90 quale Responsabile del procedimento il _____ dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____

RENDE NOTO

Che contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg. ovvero;
- Ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

Il Sindaco

Prot. _____

Albo n. _____

BOZZA

N.B. Questa formulazione può essere utilizzata per la chiusura preventiva delle scuole (ad esempio come nel caso dell' allerta neve)

Ordinanza n. _____

Prot. _____

OGGETTO: Ordinanza di chiusura scuole di ogni ordine e grado e dei nidi d'infanzia, del Comune di _____ per la giornata di _____

Il Sindaco

Vista:

l'Allerta di Protezione Civile emanata dalla Regione Emilia Romagna – Centro Operativo Regionale di Protezione Civile n. _____ del _____ che prevede _____ (inserire la previsione del fenomeno), dalle ore _____ del giorno _____ per _____ (indicare la durata temporale prevista)

Tenuto conto

che nella descrizione e localizzazione del fenomeno sono previsti _____ (inserire i fenomeni prevalenti previsti)

Rilevato

che le condizioni meteo segnalate possono determinare difficoltà e rischio a raggiungere le sedi scolastiche da parte degli utenti delle strutture, delle loro famiglie e di tutto il personale che presta servizio nelle diverse sedi;

Rilevato

che a causa di tali condizioni meteorologiche anche il trasporto pubblico urbano ed extraurbano potrebbe subire rallentamenti e conseguenti ritardi;

Ritenuto

che in simili circostanze debbano essere assunti provvedimenti idonei a prevenire e contrastare disagi, rischi e pericoli per la pubblica incolumità, specie in riferimento alla sicurezza della viabilità e della circolazione stradale;

Considerato

che la chiusura dei servizi citati in oggetto potrà contribuire in modo sensibile alla riduzione del traffico veicolare, migliorando la situazione viabilistica e agevolando le attività volte a fronteggiare l'emergenza.

Considerato

che a seguito di una consultazione a livello dei Comuni dell'Unione / Distretto di _____ anche i suddetti Sindaci hanno deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di _____

Considerato

pertanto che sussistono le condizioni di gravità ed urgenza per disporre la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e dei nidi d'infanzia al fine di prevenire ogni pericolo per la pubblica incolumità;

Sentiti i pareri dei dirigenti scolastici interessati;

Sentiti i pareri di tutti i settori competenti;

Visti gli Artt. 50 e 54 del D.lgs 267/00 - TUEL;

Visto il D.Lgs 112/98

Visto l'art 15 della L.24 Febbraio 1992 n. 225 e S.M.I.

Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n. 1

CONSIDERATO

che data l'urgenza di provvedere, è possibile omettere la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art.7 della L. n. 241/1990

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata

La chiusura straordinaria delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, aventi sedi nel territorio comunale, e dei nidi d'infanzia per l'intera giornata di _____

DISPONE

La pubblicazione del presente provvedimento sull' Albo pretorio del Comune di _____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

TRASMETTE

La presente ordinanza a:

- Prefettura di Modena
- Provincia di Modena – Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile
- Polizia Municipale
- Istituto Comprensivo

Contro la presente Ordinanza è ammesso ricorso nei termini di 60 (sessanta) gg. dalla sua notificazione, presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna ai sensi della Legge n. 241/1990, oppure, in via alternativa, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 (centoventi) giorni, sempre dalla notificazione o dalla conoscenza del presente provvedimento, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971;

Dalla casa Comunale, li _____

Il Sindaco

Prot. _____

Albo n. _____

BOZZA

N.B. Questa formulazione può essere utilizzata per la chiusura delle scuole a seguito delle problematiche relative alle fase di preallarme e allarme per la piena dei fiumi Secchia e Panaro

Ordinanza n. _____

Prot. _____

OGGETTO: Ordinanza di chiusura scuole di ogni ordine e grado e dei nidi d'infanzia, del Comune di _____

Premesso:

- che con telefax del C.O.R. Emilia Romagna, prevenuto in data _____, è stata attivata la Fase di (Preallarme- Allarme) per la piena del Fiume _____

Rilevato, inoltre:

- che sono state segnalate situazioni di criticità in alcune sezioni delle arginature del Fiume _____, da parte dell' ufficiale idraulico di AIPO
- che sono state segnalate difficoltà nella circolazione da parte del Comando della Polizia Municipale
- che, pertanto, è necessario procedere alla cautelativa temporanea chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, compresi i plessi privati, per evitare pericoli agli alunni, studenti ed operatori didattici e scolastici;

Visti gli Artt. 50 e 54 del D.lgs 267/00 - TUEL;

Visto il D.Lgs 112/98

Visto l'art 15 della L. 24 Febbraio 1992 n. 225 e S.M.I.

Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n. 1

CONSIDERATO

Che data l'urgenza di provvedere, è possibile omettere la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art.7 della L. n. 241/1990

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata

La chiusura straordinaria delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, aventi sedi nel territorio comunale, e dei nidi d'infanzia per l'intera giornata di _____

DISPONE

La pubblicazione del presente provvedimento sull' Albo pretorio del Comune di _____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

TRASMETTE

La presente ordinanza a:

- Prefettura di Modena
 - Provincia di Modena – Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile
 - Polizia Municipale
 - Istituto Comprensivo
-

Contro la presente Ordinanza è ammesso ricorso nei termini di 60 (sessanta) giorni dalla sua notificazione, presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna ai sensi della Legge n. 241/1990, oppure, in via alternativa, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 (centoventi) gg., sempre dalla notificazione o dalla conoscenza del presente provvedimento, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971;

Dalla casa Comunale, li _____

Il Sindaco

Prot. _____

Albo n. _____

BOZZA

N.B. Questa formulazione può essere utilizzata per il divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico a seguito delle problematiche relative alla fase di preallarme e allarme per la piena dei fiumi Secchia e Panaro

Ordinanza n. _____

Prot. _____

OGGETTO: Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico

Premesso:

- che con telefax del C.O.R. Emilia Romagna, prevenuto in data _____, è stata attivata la Fase di (Preallarme - Allarme) per la piena del Fiume _____

Rilevato, inoltre:

- che sono state segnalate situazioni di criticità in alcune sezioni delle arginature del Fiume _____, da parte dell' ufficiale idraulico di AIPO
- Che sono state segnalate difficoltà nella circolazione da parte del Comando della Polizia Municipale

Constatata

l'opportunità, per le ragioni di salvaguardia dell'incolumità pubblica, di sospendere e/o vietare tutte le manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione quindi ogni manifestazione pubblica o aperta al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti

Visti gli Artt. 50 e 54 del D.lgs 267/00 - TUEL;

Visto il D.Lgs 112/98

Visto l'art 15 della L.24 Febbraio 1992 n. 225 e S.M.I.

Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n. 1

CONSIDERATO

Che data l'urgenza di provvedere, è possibile omettere la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. n. 241/1990

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata la sospensione e/o il divieto tutte le manifestazione pubbliche o aperta al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti

DISPONE

La pubblicazione del presente provvedimento sull' Albo pretorio del Comune di _____,
sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

TRASMETTE

La presente ordinanza a:

- Prefettura di Modena
- Provincia di Modena – Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile
- Polizia Municipale

Contro la presente Ordinanza è ammesso ricorso nei termini di 60 (sessanta) giorni dalla sua notificazione, presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna ai sensi della Legge n. 241/1990, oppure, in via alternativa, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 (centoventi) giorni, sempre dalla notificazione o dalla conoscenza del presente provvedimento, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971;

Dalla casa Comunale, li _____

Il Sindaco

Prot. _____

Albo n. _____

BOZZA

N.B. Questa formulazione può essere utilizzata per l'evacuazione della popolazione dalle aree a maggior rischio

Ordinanza n. _____

Prot. _____

OGGETTO: Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio

IL SINDACO

PREMESSO

- che con telefax del C.O.R. Emilia Romagna, prevenuto in data _____, è stata attivata la Fase di (Preallarme- Allarme) per la piena del Fiume _____
- che sono state segnalate situazioni di criticità in alcune sezioni delle arginature del Fiume _____, da parte dell' ufficiale idraulico di AIPO
- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni

ATTESO

che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza, che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di evacuazione della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio sotto riportati:

in attesa di un miglioramento generale delle condizioni che non facciano più considerare la permanenza nei luoghi sopradescritti un pericolo per la pubblica incolumità;

Visti gli Artt. 50 e 54 del D.lgs 267/00 - TUEL;

Visto il D.Lgs 112/98

Visto l'art 15 della L.24 Febbraio 1992 n. 225 e S.M.I.

Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n. 1

CONSIDERATO

che data l'urgenza di provvedere, è possibile omettere la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. n. 241/1990

ORDINA

- 1) È fatto obbligo alla popolazione civile della località _____ di evacuare immediatamente e senza indugio le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti nell'area riconosciuta come a rischio imminente di allagamento
- 2) È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.
- 3) La polizia municipale con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei carabinieri, nonché l'U.T.C., sono incaricati di curare la tempestiva esecuzione e la immediata diffusione, con ogni mezzo possibile,

TRASMETTE

La presente ordinanza a:

- Prefettura di Modena
- Provincia di Modena – Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile
- Polizia Municipale

Contro la presente Ordinanza è ammesso ricorso nei termini di 60 (sessanta) giorni dalla sua notificazione, presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna ai sensi della Legge n. 241/1990, oppure, in via alternativa, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 (centoventi) giorni, sempre dalla notificazione o dalla conoscenza del presente provvedimento, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971;

Dalla casa Comunale, li _____

Il Sindaco

Ordinanza n. _____
Prot. _____

OGGETTO: EMERGENZA _____ ORDINANZA DI INAGIBILITÀ DI EDIFICIO
A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES SITUATO
IN _____

IL SINDACO

PREMESSO

che in data _____ si è verificato un evento sismico di mag. _____ che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO

che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO

che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse e che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione ed in particolare all' integrità della vita.

RILEVATO

che in conseguenza dell' evento sismico sopra descritto che ha colpito il territorio comunale di _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione residente causata dalle lesioni e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche e private.

VISTO il Decreto _____

VISTE le ordinanze _____

VISTO

l'esito del sopralluogo effettuato in data _____ da parte della squadra di rilevamento danno, sull'edificio/i sito in:

Località _____ civico _____ Fg. _____ Mappale _____ particella _____
di Proprietà di _____
(nome - cognome - data di nascita - codice fiscale - residente a)

a cui è stata attribuita una Valutazione _____ SCHEDA AEDES.

VALUTATO

che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità.

PRESO ATTO

che nel fabbricato/i di cui sopra risultano presenti condizioni tali da non consentirne l'uso

RITENUTO

necessario ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i Tecnici e gli Addetti incaricati

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata.

VISTO**VISTO**

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e S.M.I

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112

VISTO l'art. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n. 1

DICHIARA

l'inagibilità dell'immobile/i sopra descritto/i inibendone l'utilizzo per i proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo, nonché per chiunque vi possa accedere, sino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari e a chi a qualunque titolo occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza.
- 2) Che il proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare i provvedimenti urgenti compresa l'eventuale delimitazione dell'area al fine di impedire l'accesso a chiunque.
- 3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui _____

RICHIEDE

Agli enti erogatori di servizi di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Per gli uffici competenti

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto
in Via _____ civico _____
- di notificare la presente ordinanza a:

(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di Proprietario
dell'immobile

(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di occupante a vario
titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc)

Di trasmettere la presente ordinanza a:

- Prefettura di Modena (UTG)
- Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) oppure Centro di Coordinamento Provinciale (CCP)
- Centro Operativo Misto (COM) _____
- Centro Operativo Comunale - Funzioni: Tecnico Scientifica e Censimento danni, Strutture Operative Locali e Viabilità
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.
- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull' esecuzione della presente ordinanza.
- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il _____
dell'Ufficio _____ contattabile al numero _____ e che gli
atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____

RENDE NOTO

Che contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg. ovvero;
- Ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

Il Sindaco

Comune di _____
Provincia di Modena

VERBALE DI ACCERTAMENTO SOMMA URGENZA
Art. 176 del d.p.r. 207/2010

Il giorno _____ alle ore _____ a seguito della segnalazione avuta da _____
il sottoscritto _____ si è recato in sopralluogo
accertando che _____,
a seguito degli eventi calamitosi _____.

CONSIDERATO:

- Che permane una condizione di:

_____;

- Che necessita intervenire a salvaguardia della pubblica incolumità

_____;

- Che le opere dovranno avere immediato avvio.

Tutto quanto sopra considerato, il sottoscritto dichiara che i lavori medesimi rivestono
carattere di **SOMMA URGENZA**, per cui redige il presente

VERBALE

ai sensi dell'art. 176 del d.p.r. 207/2010, con riserva di compilare la perizia giustificante la
spesa per l'esecuzione dei lavori stessi.

_____ Lì, _____

IL TECNICO

OPERE DI SOMMA URGENZA

Lavori di pronto intervento per _____

ORDINE DI SERVIZIO

Per l'affidamento dei lavori di somma urgenza, ai sensi del Art. 176 del d.p.r. 207/2010

PREMESSO:

- Che a seguito dell'evento calamitoso _____ verificatosi in data _____ nel Comune di _____, che ha causato _____;
- Che in data _____ si è provveduto ad effettuare un sopralluogo;
- Si è accertata la presenza dei seguenti danni:
_____;

CONSIDERATO:

- Che tale circostanza determina pericolo per la pubblica incolumità;
- Che necessita procedere all'esecuzione di urgenti opere di ripristino;
- Che ricorrono pertanto le premesse di cui Art. 176 del d.p.r. 207/2010, come da verbale di somma urgenza redatto in pari data;
- Che sul luogo è presente con uomini e mezzi
l'Impresa _____ di _____
P.I. _____;
- Che, a seguito di un esame generale dei luoghi e dei danni, seduta stante si è formulato un preventivo di massima (vedi tabella sottostante) dei lavori necessari da eseguirsi in economia e/o a misura ed il relativo elenco dei prezzi;
- Che la durata dei lavori sarà di giorni _____;

VOCI ELEMENTARI	QUANTITÀ	IMPORTI UNITARI	IMPORTO VOCE
Es. scavo di fondazione	€ 320.00	€ 7.80	€ 2496.00
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€ _____		

Che pertanto l'ammontare netto dell'appalto di _____ (diconsi _____), così come determinato, mediante l'applicazione del ribasso del _____ sui prezzi unitari proposti dall'Ente locale;

- Che i prezzi sono da ritenersi congrui e convenienti per l'amministrazione, in quanto corrispondenti a quelli comunemente praticati in zona per consimili lavori e tengono in debito conto le difficoltà operative nonché la richiesta di rapidità in esecuzione;
- Che l'impresa ha dichiarato la propria disponibilità alla esecuzione dei lavori accettando le condizioni stabilite dallo schema di cottimo fiduciario all'uopo predisposto:

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Il giorno _____ del mese di ottobre dell'anno _____

SI ORDINA

Ai sensi dell' Art. 176 del d.p.r. 207/2010, l'esecuzione dei lavori di pronto intervento per _____,
in Comune di _____, per l'ammontare di _____
(diconsi _____) al netto del ribasso del _____
all'Impresa

_____ di _____, P.I. _____,
sulla scorta di quanto previsto nello schema di atto di cottimo fiduciario allegato al presente verbale che ne regolerà a tutti gli effetti l'esecuzione.

In carenza di superiore autorizzazione il presente ordine viene disposto sotto riserva di legge, tali riserve si intenderanno automaticamente sciolte dopo l'avvenuta formale approvazione della perizia di spesa.

Il presente ordine di servizio viene redatto in unica copia e firmato come di seguito :

**Per accettazione:
L'Impresa**

Il Tecnico incaricato

Visto: il Responsabile del Procedimento

Comune di _____
Provincia di Modena _____

Luogo e data _____

Spett.le Provincia di Modena

U.O. Protezione Civile
Centro Unificato Provinciale
Via Pomposiana, 325
41123 – MODENA
FAX 059.200240
E-Mail:
salaoperativa@provincia.modena.it
PEC:
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

OGGETTO: ATTIVAZIONE COC

Il sottoscritto _____ Sindaco del Comune di _____
a _____ seguito

(inserire la tipologia di evento o la fase che ha determinato la necessità di apertura del coc)
comunica che alle ore _____ del giorno _____ è stato aperto il Centro
Operativo Comunale – COC presso _____
(inserire edificio/ufficio)

situato in Via/Piazza _____ n. _____
Tel. _____ Fax _____
E-mail _____

Per le attività di gestione dell' emergenza sono state attivate le seguenti Funzioni:

Funzioni	Nome del Referente	Telefono
<input type="checkbox"/> COORDINATORE DEL COC		
<input type="checkbox"/> F1 - Tecnico Scientifica e Pianificazione		
<input type="checkbox"/> F2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		
<input type="checkbox"/> F3 - Volontariato		
<input type="checkbox"/> F4 – Materiali e Mezzi		
<input type="checkbox"/> F5 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica		
<input type="checkbox"/> F6 – Censimento Danni		
<input type="checkbox"/> F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità		
<input type="checkbox"/> F8 – Telecomunicazioni		
<input type="checkbox"/> F9 – Assistenza alla Popolazione		
<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>		

barrare o evidenziare le funzioni le aree funzionali e/o le funzioni di supporto effettivamente attivate ed indicare a fianco il referente ed il contatto telefonico)

Il Sindaco

BOZZA DI LETTERA PER LA SEGNALAZIONE DI DANNI

All'attenzione di*

* AGGIUNDERE ENTI INTERESSATI IN
QUANTO COMPETENTI
(AIPO – STB – Consorzi di Bonifica)

e.p.c.

Provincia di Modena

U.O. Protezione Civile

Fax:

059/200240

Email:

salaoperativa@provincia.modena.it

PEC:

provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Aggiungere altri eventuali Enti per
conoscenza (Regione – Prefettura etc)

OGGETTO: Segnalazione danni

Con la presente siamo a segnalarvi

1. **Evento:**

(indicare l'evento che ha determinato il danno o i danni che si vogliono segnalare, specificando data e orario, se disponibile, dell'evento)

2. **Danni:**

(indicare cose e persone danneggiate dall'evento, precisando la localizzazione del danno)

3. **Localizzazione:**

(allegare o inoltrare per e-mail stralcio di CTR con la localizzazione dell'area o delle aree interessate)

4. **Provvedimenti adottati:**

(indicare eventuali provvedimenti adottati per gestire l'evento in atto: sopralluogo urgente, ordinanze, attivazione del volontariato, ecc..)

Luogo e data _____

Firma

Piano Intercomunale di Protezione Civile

dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine

L. 225/1992
L.R. 1/2005

Informazione alla popolazione

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

AVVISO ALLA POPOLAZIONE SULLO STATO (*Attenzione – Preallarme – Allarme*) **PER RISCHIO ESONDAZIONE FIUME SECCHIA**

Comunichiamo che a seguito del persistere di condizioni meteorologiche sfavorevoli, che stanno interessando la provincia di Modena, è stato attivato lo stato di (Attenzione – Preallarme – Allarme), relativo al rischio di allagamento per il fiume Secchia.

Il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile è attivo e sorveglia costantemente il livello del fiume e provvederà ad attivare tutte le azioni necessarie in caso di emergenza.

Nonostante la situazione, si rassicura la popolazione che le condizioni nel comune sono ancora di sicurezza. Nel caso si osservassero livelli di pericolosità sul nostro territorio, verrà applicato il piano di Protezione Civile e verrà data tempestiva comunicazione alla popolazione sui comportamenti da tenere.

In caso di necessità e per informazioni

Polizia Municipale Tel. 059 649555

Centro di Protezione Civile Comunale Tel. 059 _____

Luogo e data, _____

**IL RESPONSABILE DEL
CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

IO NON TREMO

A scuola di "terremoto" con la Protezione Civile

**Progetto didattico d'informazione e
formazione, per la diffusione della
prevenzione dei rischi in caso di
calamità naturali**

I TERREMOTI

Carpi, 2014 - 2015

A cura di:

Sistema di Protezione Civile del Comune di Carpi
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile del Comune di Carpi
Università della libera età Natalia Ginzburg

con la collaborazione di INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)
e Museo della Bilancia di Campogalliano

Presentazione

Il progetto *"IO NON TREMO - A scuola di terremoti con la Protezione Civile"* è una nuova **iniziativa** rivolta alle scuole ed alla popolazione, coordinata dal Sistema di Protezione Civile Comunale in collaborazione con il Gruppo Volontari del Comune di Carpi e nello specifico dal nucleo "Prevenzione e Formazione".

La finalità del nuovo progetto è quella di diffondere una cultura di protezione civile, che significa conoscenza del proprio territorio, dei rischi e delle misure di previsione e prevenzione che vengono messe in atto e, di conseguenza, anche la conoscenza dei comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza.

L'iniziativa con modalità differenti è stata proposta in passato in alcune realtà scolastiche ed ha visto il pieno consenso dei docenti ed il coinvolgimento attivo dei ragazzi e di tutto il personale scolastico.

Schema Articolazione Progetto Didattico

MOTIVAZIONI

L'attenzione suscitata dai recenti eventi calamitosi e una maturata sensibilità ai temi della salvaguardia del territorio e dell'ambiente, richiedono iniziative di divulgazione comunicativa e formazione didattica finalizzate a diffondere la cultura della prevenzione dei rischi, orientando quindi i comportamenti verso la tutela della persona in caso di emergenza.

Per questi motivi è importante promuovere all'interno del mondo scolastico e presso la popolazione:

- la conoscenza dei rischi e dei livelli di vulnerabilità del proprio territorio;
- la conoscenza delle strutture territoriali e in generale, il ruolo delle istituzioni che operano nel campo della protezione civile alle quali far riferimento in caso di emergenza;
- la conoscenza delle norme e dei comportamenti da adottare in caso di emergenza;
- la conoscenza delle misure di salvaguardia per prevenire o limitare i possibili rischi anche stimolando la crescente attenzione ai temi della tutela ambientale.

FINALITÀ

- Creare una rete di collegamento tra Scuola, popolazione ed Istituzioni preposte alle attività di protezione civile, per promuovere e sostenere percorsi didattici finalizzati alla tutela dell'uomo e dell'ambiente con particolare riferimento ai rischi idrogeologico e sismico presenti sul nostro territorio.

SOGGETTI INTERESSATI

- Alunni di tutte le classi delle Scuole Primarie e secondarie di 1° grado, compresi i rispettivi docenti e cittadini;
- Sistema di Protezione Civile del Comune di Carpi;
- Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile

MEZZI E MATERIALI OCCORRENTI

- Materiale didattico (informatico, cartaceo e semplici modelli costruiti con materiale per hobbisti) messi a disposizione dal Sistema di Protezione Civile Comunale o Regionale e dal Gruppo dei Volontari;
- Automezzi e materiali d'uso della Protezione Civile Comunale.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è articolato su due livelli, uno teorico ed uno pratico che si intrecciano tra di loro per una durata complessiva di 2 o 3 ore:

- La parte teorica è demandata ad uno o più tecnici del Sistema di Protezione Civile o del Gruppo dei Volontari del Comune di Carpi;
- La parte pratica complementare e contemporanea a quella teorica prevede l'utilizzo di modelli didattici costruiti dal gruppo dei volontari e da essi stessi illustrati e messi in prova di fronte alla platea con la possibilità di verificarne gli scopi ed i fini per i quali sono stati costruiti.

Compiti dei soggetti interessati al progetto

Comune di Carpi:

- nell'ambito dell'anno scolastico corrente il Comune sia sulla base delle richieste già avanzate dalle scuole che da attività di divulgazione da effettuare nei confronti dei dirigenti dei plessi scolastici, individua in collaborazione con i docenti di riferimento i tempi e le modalità di realizzazione del progetto;
- i funzionari del Sistema di Protezione Civile Comunale coordinano il progetto nel suo complesso, preparando il materiale didattico per la presentazione della parte teorica;
- preparazione di un percorso didattico che stimoli la partecipazione motivata e attiva degli alunni e la verifica del loro apprendimento;
- messa a disposizione del materiale divulgativo da consegnare agli alunni.

Natalia Ginzburg:

- individuazione in collaborazione con i funzionari referenti di protezione civile comunali dei tempi e delle modalità di realizzazione del progetto compreso scelta e organizzazione logistica delle sedi;
- patrocinio del progetto didattico partecipando se necessario anche alla redazione di materiale cartaceo da mettere a disposizione del pubblico.

Allegato

Abstract Microsoft Power Point alla base del progetto didattico

IO NON TREMO

A scuola di "terremoto" con la Protezione Civile

Progetto didattico d'informazione e formazione rivolto alle scuole primarie e secondarie di 1° grado, per la diffusione della prevenzione dei rischi in caso di calamità naturali

I TERREMOTI

Carpi, 2014 - 2015

A cura di:

Sistema di Protezione Civile del Comune di Carpi
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile del Comune di Carpi

con la collaborazione di INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)
e Museo della Bilancia di Campogalliano

Presentazione

Il progetto *"IO NON TREMO - A scuola di terremoti con la Protezione Civile"* è una nuova **iniziativa** rivolta alle scuole primarie, coordinata dal Sistema di Protezione Civile Comunale in collaborazione con il Gruppo Volontari del Comune di Carpi e nello specifico dal nucleo "Prevenzione e Formazione".

La finalità del nuovo progetto è quella di diffondere una cultura di protezione civile, che significa conoscenza del proprio territorio, dei rischi e delle misure di previsione e prevenzione che vengono messe in atto e, di conseguenza, anche la conoscenza dei comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza.

L'iniziativa con modalità differenti è stata proposta in passato in alcune realtà scolastiche ed ha visto il pieno consenso dei docenti ed il coinvolgimento attivo dei ragazzi e di tutto il personale scolastico.

Schema Articolazione Progetto Didattico

MOTIVAZIONI

L'attenzione suscitata dai recenti eventi calamitosi e una maturata sensibilità ai temi della salvaguardia del territorio e dell'ambiente, richiedono iniziative di divulgazione comunicativa e formazione didattica finalizzate a diffondere la cultura della prevenzione dei rischi, orientando quindi i comportamenti verso la tutela della persona in caso di emergenza.

Per questi motivi è importante promuovere all'interno del mondo scolastico:

- la conoscenza dei rischi e dei livelli di vulnerabilità del proprio territorio;
- la conoscenza delle strutture territoriali e in generale, il ruolo delle istituzioni che operano nel campo della protezione civile alle quali far riferimento in caso di emergenza;
- la conoscenza delle norme e dei comportamenti da adottare in caso di emergenza;
- la conoscenza delle misure di salvaguardia per prevenire o limitare i possibili rischi anche stimolando la crescente attenzione ai temi della tutela ambientale.

FINALITÀ

- Creare una rete di collegamento tra Scuola ed Istituzioni preposte alle attività di protezione civile, per promuovere e sostenere percorsi didattici finalizzati alla tutela dell'uomo e dell'ambiente con particolare riferimento ai rischi idrogeologico e sismico presenti sul nostro territorio.

SOGGETTI INTERESSATI

- Alunni di tutte le classi delle Scuole Primarie, compresi i rispettivi docenti;
- Sistema di Protezione Civile del Comune di Carpi;
- Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile

MEZZI E MATERIALI OCCORRENTI

- Materiale didattico (informatico, cartaceo e semplici modelli costruiti con materiale per hobbisti) messi a disposizione dal Sistema di Protezione Civile Comunale o Regionale e dal Gruppo dei Volontari;
- Automezzi e materiali d'uso della Protezione Civile Comunale.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è articolato su due livelli, uno teorico ed uno pratico che si intrecciano tra di loro per una durata complessiva di 2 o 3 ore:

- La parte teorica è demandata ad uno o più tecnici del Sistema di Protezione Civile o del Gruppo dei Volontari del Comune di Carpi;
- La parte pratica complementare e contemporanea a quella teorica prevede l'utilizzo di modelli didattici costruiti dal gruppo dei volontari e da essi stessi illustrati e messi in prova di fronte alla platea degli alunni con la possibilità di verificarne gli scopi ed i fini per i quali sono stati costruiti.

Compiti dei soggetti interessati al progetto

Comune di Carpi:

- nell'ambito dell'anno scolastico corrente il Comune sia sulla base delle richieste già avanzate dalle scuole che da attività di divulgazione da effettuare nei confronti dei dirigenti dei plessi scolastici, individua in collaborazione con i docenti di riferimento i tempi e le modalità di realizzazione del progetto;
- i funzionari del Sistema di Protezione Civile Comunale coordinano il progetto nel suo complesso, preparando il materiale didattico per la presentazione della parte teorica:
 - preparazione di un percorso didattico che stimoli la partecipazione motivata e attiva degli alunni e la verifica del loro apprendimento;
 - messa a disposizione del materiale divulgativo da consegnare agli alunni.

Docenti:

- individuazione in collaborazione con i funzionari referenti di protezione civile comunali dei tempi e delle modalità di realizzazione del progetto;
- preparare gli alunni alle varie fasi del progetto
- stimolare la curiosità degli alunni;
- collaborano con i funzionari di protezione civile comunali per un migliore e attento insegnamento, tenendo conto delle caratteristiche di apprendimento degli alunni;
- stabiliscono la eventuale suddivisione degli alunni in gruppi o classi.

Volontari:

- Collaborano alla presentazione teorica del corso formativo e preparano il momento pratico illustrando e usando i modelli didattici dimostrativi costruiti ad hoc;
- collaborano con i funzionari della protezione civile comunale e con i docenti per la organizzazione del progetto.

Allegato

Abstract Microsoft Power Point alla base del progetto didattico

Piano Intercomunale di Protezione Civile dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine

L. 225/1992
L.R. 1/2005

Formazione ed esercitazioni



Provincia di Modena

CORSO BASE PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - anno 2014

Obiettivo del corso

Il Corso Base di Protezione Civile è un corso di primo ingresso e di orientamento rivolto ai volontari che si sono da poco iscritti ad organizzazioni di volontariato che si occupano di Protezione Civile.

L'obiettivo è fornire le prime conoscenze teoriche e pratiche, al fine di svolgere al meglio ed in modo pienamente consapevole un ruolo importante come quello di volontariato di protezione civile.

Aver frequentato il corso base è condizione indispensabile per partecipare alle attività nel sistema provinciale e regionale di protezione civile, nonché per partecipare ad altri corsi specialistici rivolti al volontariato.

La durata del corso è di circa 14 ore, strutturate in tre lezioni teoriche ed una giornata di esercitazione pratica.

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione ai volontari che avranno frequentato l'80% del monte ore previsto.

Carpi, 15 marzo 2014

PROGRAMMA DEL CORSO

Parte teorica

Data e ora	Luogo	Tema/Relatore	Contenuti
lunedì 24 marzo Ora: 20:30 - 23:30	Sala Congressi via Peruzzi c/o Stazione Autocorriere - Carpi	La protezione civile italiana ieri ed oggi - evoluzione normativa e prassi operativa. L'attuale Sistema di protezione civile Il ruolo e la funzione del volontariato nella protezione civile	Le calamità che hanno condizionato le norme e l'organizzazione del sistema dei soccorsi dall'Unità d'Italia ad oggi. Il metodo Augustus Perché un corso base per volontari di P.C.? I passaggi di sviluppo delle competenze del volontario di protezione civile La legge quadro sul volontariato - Il nuovo elenco provinciale del volontariato di protezione civile
lunedì 31 marzo Ora: 20:30 - 23:30	Sala Congressi via Peruzzi c/o Stazione Autocorriere - Carpi	I principali rischi nel nostro territorio (sismico, idraulico, idrogeologico, incendi boschivi, industriale)	Principali scenari di rischio e categorie di rischio Sicurezza personale nelle situazioni di rischio Dotazioni Protezione Individuale (DPI) e equipaggiamenti personali
lunedì 07 aprile Ora: 20:30 - 22.00	Sala Congressi via Peruzzi c/o Stazione Autocorriere - Carpi	Nozioni di 1° soccorso	Allertamento ambulanze, cosa fare e non fare, cassetta pronto soccorso
Ora: 22.00 - 23.30		Radiocomunicazioni	Ponti radio e diretta modalità di comunicazione e comportamenti alla radio

Prova pratica

Data e ora	Luogo	Tema/Relatore	Contenuti
sabato 12 aprile Ora: 08:00 – 13:00	Magazzino Comunale di Via Molise - Carpi	Le attrezzature, i mezzi e i materiali. Esercitazione pratica	I mezzi d'emergenza, i gruppi elettrogeni, le pompe – come realizzare le coronelle con i sacchetti di sabbia

Programma e calendario Corso Logistica e Sicurezza (Bologna)

PROGRAMMA E CALENDARIO CORSO LOGISTICA E SICUREZZA Durata del Corso 30 ore Sede Villa Tamba - Via della Selva Pescarola, 26 Bologna

data	tot. h.	orario	Moduli formativi	Docente
Sabato 25/10/2014	6H	09.00/13.00	Modulo 1- Le attività della logistica Definizione e introduzione alla logistica Procedure del Dipartimento e del Sistema Regionale di Protezione Civile per la logistica Progettazione e la realizzazione delle aree di intervento Gestione della movimentazione dei mezzi e dei materiali di pronta partenza per l'allestimento delle aree di intervento (colonna mobile) Allestimento, presidio e smantellamento aree per campi d'accoglienza o per altre attività di Protezione Civile Organizzazione e supervisione delle attività della logistica	Artesi Giambattista I Dipartimento Nazionale di P.C. Tinti Silvia Responsabile del settore logistica mezzi e materiali Agenzia Regionale di P.C. Ferroni Stefano Responsabile CERPIC Agenzia Regionale di P.C.
		14.00/16.00	Modulo 2 - Le attività dei volontari della logistica Organizzazione del lavoro e attribuzione degli incarichi ai volontari addetti alla logistica; gestione di squadre specialistiche (elettricisti, falegnami, idraulici, ecc) gestione dei rapporti con il personale esterno ed interno al campo/area (ad es: Enel, acqua, gas, tecnico del comune, coordinatore volontariato, segreteria, cucina, magazzini ecc.); report delle attività svolte o sospese da consegnare alla segreteria del campo per il passaggio delle consegne ai volontari che subentrano nel turno successivo	Morandi Ilario Volontario esperto
Sabato 08/11/2014	6H	09.00/13.00	Modulo 3 - L'allestimento dell'area alimentare in emergenza Allestimento dell'area alimentare (cucina, mensa, magazzino alimentare, accessi pedonali e carrabili, predisposizione aree di smaltimento rifiuti) Adeguamento dell'area alle caratteristiche di un particolare luogo (esempi di casi reali) Supervisione delle attività di allestimento dell'area cucina e distribuzione pasti	Zannetti Giammarco Ten. C.R.I.
		14.00/16.00	Modulo 4 -La sicurezza dei volontari, i DPI e i comportamenti di autotutela Sicurezza del volontario nelle operazioni di allestimento Fattori di rischio Comportamenti di autotutela del volontario e delle squadre Uso mezzi e attrezzature (le abilitazioni specifiche) DPI per le diverse attività	Iotti Marte Polacchini Giorgia Volontari Formatori Sicurezza

data	tot. h.	orario	Moduli formativi	Docente
Sabato 15/11/2014	6H	09.00/13.00 14.00/16.00	Modulo 5 - Le operazioni di allestimento per le aree di accoglienza - Metodi e tecniche di pianificazione delle operazioni di allestimento Verifica dei piani di emergenza per l'utilizzo dell'area Predisposizione, organizzazione e adeguamento dei campi/aree Allestimento del campo per ospiti e soccorritori Allestimento area di servizio del campo (segreteria, tenda comando, magazzini/depositi, area accessi/carraia, parco mezzi) Predisposizione dei piani di emergenza del campo	Ciavela Stefano Ricci Dario Alfonso Dipartimento Nazionale di P.C.
Sabato 22/11/14	4H	9.00/13.00	Modulo 6 - Le norme igienico sanitarie nell'allestimento dei servizi Cenni al sistema HACCP (Analisi del pericolo e dei punti critici di controllo) Norme e prescrizioni sanitarie abbinabili alla progettazione del layout Norme e prescrizioni sanitarie nelle fasi di allestimento e smantellamento delle cucine, dei magazzini alimentari e delle aree di servizio e di supporto agli ospiti, smaltimento rifiuti, PMA, sanità, altro.	Manfredi Salvatore Uff. Medico C.R.I.-C.M. e E.I. (Ris.)
Sabato 29/11/14	8H	09.00/13.00 14.00/18.00	Modulo 6 - Prova pratica Prova pratica individuale e/o di gruppo	Docenti del Corso

La certificazione è vincolata alla frequenza minima dell'80% parte teorica e 100% prova pratica

Piano Intercomunale di Protezione Civile

dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine

L. 225/1992

L.R. 1/2005

**Pianificazioni specifiche
d'emergenza**

**PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA SUL TERRITORIO
DEI COMUNI DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE**

Pianificazione Specifica di Emergenza	Territorio	Approvazione	Ultimo aggiornamento
Piano Provinciale Rischio Idraulico	Provinciale	09/03/2001	Maggio 2014
Piano di emergenza in caso di crisi idrica dovuta ad eventi siccitosi	Regionale	Dicembre 2008	
Linee operative contenute nel Piano Regionale EmR per la lotta alla Zanzara Tigre e la prevenzione della Chikungunya e della Dengue	Regionale	DGR n. 280 del 03/03/2008	
Piano Calore	Unione Terre d'Argine	Estate 2014	
Piano Provinciale Ricerca Dispersi	Provinciale	28/07/11	
Piano chiusura autostrada A22 del Brennero	Carpi	21/11/14	
Piano chiusura autostrada A22 del Brennero	Campogalliano	Novembre 2013	
Piano Neve	Soliera	22/10/2008	14/02/2013
Piano Emergenza Esterno "Duna Corradini"	Soliera	Intesa sul Piano del 13/10/2009	
Piano Emergenza Esterno "Società Padana Energia S.p.A."	Novi	Intesa Prot. 2357 del 19/02/2014	
Piano Emergenza Esterno "Dow Italia srl"	Correggio - Carpi	Prot. 44087 del 07/12/2011	
Piano Comunale Carpi		Delibera Consiglio n. 113 del 10/07/08	21/01/13
Piano Comunale Campogalliano		Delibera Consiglio n. 29 del 24/06/10	24/06/2010
Piano Comunale Soliera		Delibera Consiglio n. 3 del 27/01/2009	15/02/13
Piano Comunale Novi		D.C. N. 11 del 10/02/2014	10/02/14

Piano Intercomunale di Protezione Civile dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine

L. 225/1992
L.R. 1/2005

Aggiornamento e controllo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dell'Unione delle Terre d'Argine consecutivamente dal giorno 18/12/2014 al giorno 02/01/2015.

Il Messo Comunale
Ivana Bonadè

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 28/12/2014 decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, co. 3 del d.lgs. 267/00

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del d.lgs. 267/2000

Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme al documento informatico originale in tutte le sue componenti.